

# Relazione quadriennale del Piano regionale Integrato

2011-2014

29/04/2015

ORSA-OEV-CRIUV

Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare - Osservatorio Epidemiologico Veterinario-Centro di Riferimento sull'Igiene Urbana Veterinaria



REGIONE CAMPANIA



## Sommario

Premesse .....	5
Il Patrimonio .....	6
Gli Obiettivi Strategici Regionali .....	13
La Categorizzazione .....	13
Stabilimenti riconosciuti Reg.853/05 .....	13
Stabilimenti registrati ai sensi del Reg.852/04.....	17
Operatori Settore Mangimi .....	20
Attuazione Dei Piani Del Pri.....	21
Controlli Ufficiali .....	21
Piani Di Monitoraggio.....	29
Attuazione Piani Sin .....	33
Introduzione .....	33
Attività espletate in Campania per il Piano Nazionale SIN .....	34
Analisi Delle Non Conformità Registrate Nel Corso Dei Controlli Ufficiali .....	37
Analisi Dell'attività Di Campionamento Registrate Sul Sistema Gisa .....	44
Attività Audit Sull'autorità Competente.....	46
Evidenze e Risultanze .....	57
Introduzione alle profilassi di stato (BRC TBC LEB). .....	60
Regione Campania – evoluzione patrimonio zootecnico dal 2011 al 2014.....	61
Tubercolosi Bovina (TBC Bovina).....	67
Tubercolosi Bufalina (TBC bufalina) .....	69
Brucellosi Bovina (BRC Bovina).....	70
Brucellosi Bufalina (BRC Bufalina) .....	71
Leucosi Bovina Enzoistica (LEB bovina).....	73
Leucosi Bovina Enzoistica (LEB bufalina). .....	75
Brucellosi ovi-caprina .....	76

Conclusioni Profilassi .....	77
Provincia di Caserta .....	79
Specie Bovina.....	79
Specie Bufalina .....	81
Brucellosi Bufalina .....	81
Disamina sullo stato sanitario .....	83
Analisi dei capi abbattuti .....	85
Situazione Focolai e qualifica sanitaria.....	86
Situazione vaccinazione.....	88
Tubercolosi Bufalina .....	90
Leucosi Bufalina .....	91
Brucellosi Ovi-Caprina .....	92
Malattia Vescicolare del Suino (MVS) .....	94
ANNO 2011.....	94
ANNO 2012.....	95
ANNO 2013.....	96
PIANO STRAORDINARIO MVSST 2013-14: .....	97
ANNO 2014.....	97
PIANO STRAORDINARIO MVSST 2014-15:.....	98
Conclusioni MVS.....	99
Malattia di Aujeszky (MA) .....	100
Analisi dei dati dal 2011 al 2014.....	100
Conclusioni sulla MA .....	103
Salmonellosi.....	104
Regione Campania – evoluzione patrimonio avicolo dal 2011 al 2014.....	104
Broiler .....	105
Ovaiole.....	106

Riproduttori .....	109
Conclusioni Salmonella .....	110
Bluetongue (BT) .....	111
Conclusioni .....	117
Influenza Aviaria (IA) .....	118
West Nile Disease (WND) .....	120
Sorveglianza negli equidi .....	121
Sorveglianza su gruppi di polli sentinella .....	121
Sorveglianza su carcasse di uccelli selvatici.....	122
Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili (TSE).....	123
Bovine Spongiform Encephalopathy (BSE) .....	123
Scrapie .....	125
IGIENE URBANA VETERINARIA e PRI 2011/2014.....	127
<i>Incremento delle iscrizioni dei cani in Banca Dati Regione Campania</i> .....	129
<i>Censimento, identificazione con microchip e implementazione in BDU anagrafe canina del 100% dei cani presenti nei canili</i> .....	130
<i>Sterilizzazioni dei cani randagi e dei gatti liberi e contestuale registrazione in BDU</i> .....	131
<i>Cani vaganti catturati; Cani restituiti ai proprietari</i> .....	133
<i>Piano di Monitoraggio Leishmaniosi canina</i> .....	135
<i>Diagnostica cadaverica dei sinantropi, dei cani e dei gatti</i> .....	136
CENTRO REGIONALE PER L'IGIENE URBANA VETERINARIA (CRIUV) - ATTIVITA' ANNI 2011/2014.....	138
Area "Attività sanitarie di elevata specialità di supporto alle AA.SS.LL. per gli animali senza padrone"..	140
Area Benessere Animale ed Epidemiologia applicata al Sinantropismo .....	140
Area " Formazione, Informazione e ricerca scientifica applicata" .....	141
Elenco delle Figure .....	159
Elenco delle tabelle .....	163

# INTRODUZIONE

---

## **Premesse**

La seguente relazione nasce come risposta alle raccomandazioni del Piano Regionale Integrato dei controlli 2011-2014 (sezione II “Obiettivi strategici regionali”) che prevede la redazione di una relazione finale. Quest’ultima, redatta in collaborazione con L’Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare e l’Osservatorio Epidemiologico Veterinario, viene stilata ai sensi del Reg.CE 882/04 ed ha un duplice obiettivo: di verifica dell’attività svolta e di orientamento per l’attività futura. Di seguito si riporta l’analisi dei dati elaborati da dall’ORSA e dall’OEV.

# PARTE I

## Il Patrimonio

Alla fine dell'anno 2014 in Regione Campania tutte le attività produttive attive risultavano distribuite come in tabella 1.

AASSLL	N. Stabilimenti riconosciuti Reg.853/04	N. Stabilimenti riconosciuti Reg.852/04	N. Imprese registrate Reg.852/04	N. Stabilimenti SOA riconosciuti Reg.	OSM	Operatori 193	Laboratori HACCP
AV	110	4	6228	17	694	NON DISPONIBILE	13
BN	66	0	4481	10	433		6
CE	240	5	11212	25	570		13
NA1 CENTRO	38	2	10578	17	222		12
NA2 NORD	184	3	8120	44	128		6
NA3 SUD	271	2	12061	24	314		23
SA	301	8	16815	18	691		25
TOT	1210	24	69495	155	3052		98

Tabella 1 :patrimonio delle imprese presenti sul territorio della Regione Campania

Gli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Regolamento 853/04 risultano ulteriormente distribuiti nelle tipologie di attività di sotto riportate –tabella 2- (il numero totale delle tipologie di attività è maggiore poiché a ciascun stabilimento possono afferire una o più attività).

AASSLL	AV	BN	CE	NA 1 CENTRO	NA 2 NORD	NA 3 SUD	SA	TOT
0 - ATTIVITA' GENERALI	16	14	30	8	59	60	37	224
1 - CARNE DEGLI UNGULATI DOMESTICI	19	26	20	8	34	35	38	180
10 - UOVA E DERIVATI	5	3	10	6	5	22	9	60
12 - GRASSI ANIMALI FUSI E CICCIOI	1	4	1	1	8		2	17
13 - STOMACI, VESCICHE E INTESTINI TRATTATI				1	7	4	5	17
14 - GELATINA					1		1	2
2 - CARNE DI POLLAME E LAGOMORFI	5	6	3	2	25	16	13	70
3 - CARNE DI SELVAGGINA DI ALLEVAMENTO		1			1	1	1	4
5 - CARNI MACINATE, PREPARAZIONI DI CARNI E CARNI SEPARATE MECCANICAMENTE	5	14	7	4	24	17	26	97

6 - PRODOTTI A BASE DI CARNE	30	18	16	6	27	21	48	166
7 - MOLLUSCHI BIVALVI VIVI	1	1	5	4	13	19	3	46
8 - PRODOTTI DELLA PESCA	3	5	12	5	22	20	29	96
9 - LATTE CRUDO E DERIVATI	46	19	147	6	32	113	155	518
<b>TOT</b>	<b>131</b>	<b>111</b>	<b>251</b>	<b>51</b>	<b>258</b>	<b>328</b>	<b>367</b>	<b>1497</b>

Tabella 2: Suddivisione degli Stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. Ce 853/04

Gli stabilimenti riconosciuti per SOA sono organizzati come di seguito (tabella 3).

Descrizione Sezione	AV	BN	CE	NA 1 CENTRO	NA 2 NORD	NA 3 SUD	SA	TOT
SECTION I - Transito Cat. 1	1				7	2	1	<b>11</b>
SECTION I - Transito Cat. 2	1					1	1	<b>3</b>
SECTION I - Transito Cat. 3	3				5	3	5	<b>16</b>
SECTION II -Magazzinaggio Cat. 1	1		1					<b>2</b>
SECTION II -Magazzinaggio Cat. 2	1							<b>1</b>
SECTION II -Magazzinaggio Cat. 3	1	2	1					<b>4</b>
SECTION III - Inc/coinceneritore	1		3		1	2	2	<b>9</b>
SECTION IV - Trasformazione Cat. 1	1				1		1	<b>3</b>
SECTION IV - Trasformazione Cat. 3	1	1			3			<b>5</b>
SECTION IX - Impianti tecnici Cat. 3	2	2	1		2			<b>7</b>
SECTION VII - Compostaggio Cat. 2	1	1						<b>2</b>
SECTION VII - Compostaggio Cat. 3	1							<b>1</b>
SECTION VIII - Alimenti per animali da compagnia Cat. 3			1			1		<b>2</b>
SECTION X - Usi in deroga Cat. 1					1			<b>1</b>
SECTION XII - Produttori di fertilizzanti - Cat. 2					1			<b>1</b>
SECTION XII - Produttori di fertilizzanti - Cat. 3		1			1			<b>2</b>
SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 1	5	4	12	12	25	10	8	<b>76</b>
SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 2	5	5	8	2	5	5	4	<b>34</b>
SECTION XIII - Altri operatori registrati - Cat. 3	7	5	17	13	31	18	9	<b>100</b>
<b>Totale</b>	<b>32</b>	<b>21</b>	<b>44</b>	<b>27</b>	<b>83</b>	<b>42</b>	<b>31</b>	<b>280</b>

Tabella 3 : Suddivisione degli Stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. Ce 853/04-SOA

Nel corso dei quattro anni di attività si è assistito ad un progressivo incremento nella registrazione sul sistema informativo Gisa anche delle imprese registrate ai sensi del Reg.852/04.

L'inserimento delle imprese registrate ai sensi del Reg 852/04 nel sistema informativo regionale, avvenuto a carico delle AASSLL, ha mostrato l'andamento riportato nella Figura 1. In tabella 4 viene riportata la specifica delle linee di attività principali delle imprese registrate. Sebbene sia elevato il numero delle imprese registrate presenti nel sistema GISA nel corso del quadriennio si è costatato diverse volte che non tutte le imprese presenti sul territorio sono state inserite nel sistema informativo.

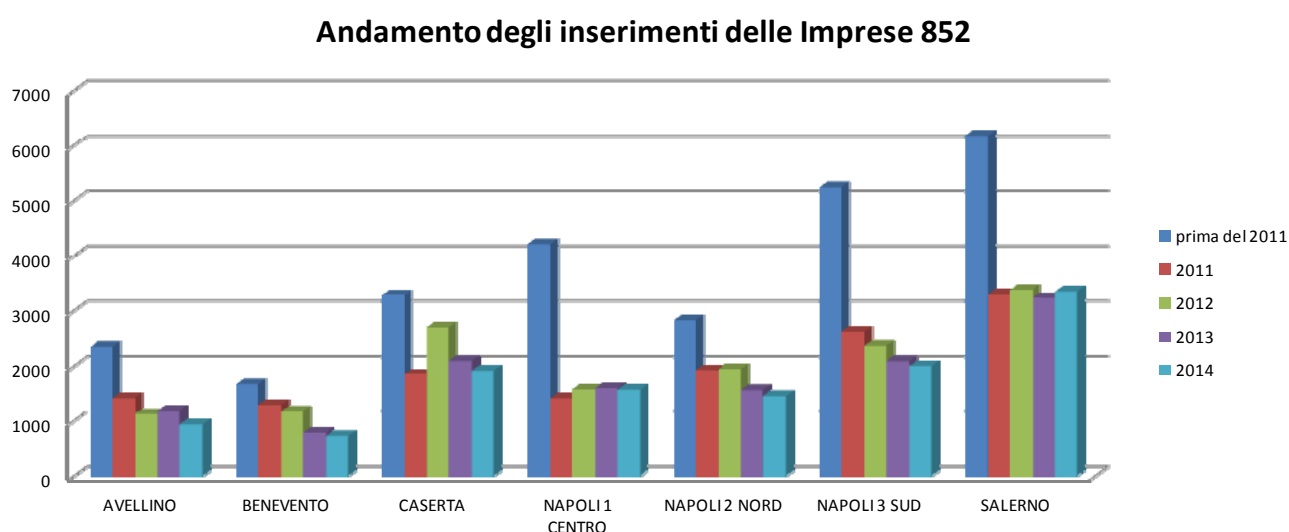


Figura 1 Inserimento imprese registrate ai sensi del Reg 852/04 nel sistema informativo regionale

descrizione_codice_istat	Frequenze	descrizione_codice_istat.	Frequenze.
Trasporto di merci su strada	15845	Gelaterie e pasticcerie ambulanti	33
Bar e altri esercizi simili senza cucina	8549	Attività di club sportivi	33
Ristorazione con somministrazione	7965	Commercio all'ingrosso di oli e grassi alimentari di origine vegetale o animale	33
Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari	5421	Allevamento di ovini e caprini	32
Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne	3895	Imballaggio e confezionamento di generi alimentari	30
Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto	3002	Produzione di birra	29
Commercio al dettaglio di frutta e verdura fresca	2026	Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato via internet	29
Mense	1854	Allevamento di bovini e bufalini da carne	29
Produzione di prodotti di panetteria freschi	1811	Mediatori in materie prime agricole, materie prime e semilavorati tessili; pelli grezze	27
Supermercati	1362	Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi conservati	26



Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi	1256	Discoteche, sale da ballo night-club e simili	25
Commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati nca	1185	Commercio all'ingrosso di caffè	25
Gelaterie e pasticcerie	995	Produzione di pasti e piatti pronti di altri prodotti alimentari	24
Farmacie	901	Magazzini frigoriferi per conto terzi	22
Produzione di pasticceria fresca	856	Commercio al dettaglio ambulante di carne	21
Commercio al dettaglio di torte, dolci, confetteria	632	Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	21
Commercio al dettaglio ambulante di prodotti ortofrutticoli	520	Villaggi turistici	21
Commercio al dettaglio ambulante di altri prodotti alimentari e bevande nca	432	Produzione di succhi di frutta e di ortaggi	20
Commercio al dettaglio di prodotti surgelati	550	Commercio all'ingrosso di carne fresca, congelata e surgelata	17
Commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari	521	Allevamento di suini	16
Commercio al dettaglio di generi di monopolio	529	Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici	16
Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole	441	Produzione di pizza confezionata	16
Commercio al dettaglio di bevande	421	Movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri	15
Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi	410	Allevamento di pollame	13
Ristorazione ambulante	406	Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali	12
Commercio effettuato per mezzo di distributori automatici	401	Trasporto ferroviario di merci	11
Produzione dei derivati del latte	365	Allevamento di altri animali nca	11
Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi)	321	Commercio all'ingrosso di tè, cacao e spezie	11
Alberghi	312	Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	11
Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	309	Produzione di piatti pronti a base di carne e pollame	9
Commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari	305	Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di produzione propria	9
Commercio al dettaglio di pane	301	Molitura di altri cereali	8
Produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.	256	Commercio al dettaglio di prodotti vari, mediante l'intervento di un dimostratore o di un incaricato alla vendita (porta a porta)	8
Allevamento di bovini e bufale da latte, produzione di latte crudo	246	Attività di alloggio connesse alle aziende agricole	8
Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria	233	Altre lavorazioni di semi e granaglie	8
Commercio al dettaglio di prodotti macrobiotici e dietetici	227	Lavorazione e conservazione delle patate	7

Parafarmacie	201	Pesca in acque marine e lagunari e servizi connessi	7
Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence	201	Produzione di condimenti e spezie	7
Erboristerie	190	Produzione di piatti pronti a base di pasta	7
Discount di alimentari	167	Produzione di altre bevande fermentate non distillate	7
Non Definito	156	Commercio all'ingrosso di animali vivi	6
Produzione di fette biscottate, biscotti, prodotti di pasticceria conservati	156	Produzione di piatti pronti a base di ortaggi	5
Commercio al dettaglio ambulante di prodotti ittici	146	Produzione di zucchero	5
Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco	135	Acquacoltura in acque dolci e servizi connessi	5
Commercio all'ingrosso di bevande alcoliche	132	Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto per corrispondenza, radio, telefono	4
Commercio al dettaglio ambulante di altri prodotti nca	130		3
Apicoltura	123	Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi)	3
Commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari e di uova	122	Produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione (attività dei mattatoi)	3
Commercio all'ingrosso di prodotti di salumeria	122	Raccolta di prodotti selvatici non legnosi	3
Commercio all'ingrosso di bevande non alcoliche	118	Intermediari dei trasporti	3
Produzione di altri prodotti alimentari nca	110	Produzione di piatti pronti a base di pesce, inclusi fish and chips	3
Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista	107	Gestione di centri di movimentazione merci (interporti)	2
Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili)	102	Parchi di divertimento e parchi tematici	2
Magazzini di custodia e deposito per conto terzi	98	Trasporto aereo di merci	2
Commercio all'ingrosso di cereali e legumi secchi	97	Movimento merci relativo a trasporti ferroviari	2
Commercio all'ingrosso di zucchero, cioccolato, dolci e prodotti da forno	96	Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero	2
Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci	86	Acquacoltura in acqua di mare, salmastra o lagunare e servizi connessi	2
Catering per eventi, banqueting	76	Ristorazione su treni e navi	2
Catering continuativo su base contrattuale	76	Lavorazione del the e di altri preparati per infusi	2
Lavorazione del caffè	75	Produzione di vino spumante e altri vini speciali	1
Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie	72	Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in piena aria (escluse barbabietola da zucchero e patate)	1
Attività che seguono la raccolta	70	Produzione di amidi e di prodotti amidacei (inclusa produzione di olio di	1

		mais)	
Commercio al dettaglio di frutta e verdura preparata e conservata	62	Trattamento igienico del latte	1
Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	57	Pesca in acque dolci e servizi connessi	1
Produzione di gelati senza vendita diretta al pubblico	56	Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia	1
Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti surgelati	50	Rifugi di montagna	1
Commercio all'ingrosso di sementi e alimenti per il bestiame (mangimi), piante officinali, semi oleosi, patate da semina	47	Colonie marine e montane	1
Ipermercati	47	Commercio all'ingrosso di pasti e piatti pronti	1
Commercio al dettaglio di caffè torrefatto	47	Caccia, cattura di animali e servizi connessi	1
Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi	43	Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento	1
Molitura del frumento	42		
Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi	35		

Tabella 4 Imprese suddivise per tipologia di attività principale

Ad oggi risulta ancora critica la situazione anagrafica degli Operatori del Settore Mangime sia registrati che riconosciuti i quali da verifiche effettuate non sono perfettamente allineati con la realtà territoriali.

Di maggiore criticità sono le anagrafiche degli operatori 193 non disponibili in maniera congrua sul sistema Gisa .La tabella di specifica sottostante fa riferimento ai dati comunicati dalle singole AASSLL.

	N. Operatori						
	AV	BN	CE	NA 1 Centro	Napoli 2 Nord	Napoli 3 sud	Sa
1-grossisti di medicinali veterinari <b>Non autorizzati</b> alla vendita diretta (art 66, Dlvo 193/2006)	3	1	3	2	7	6	5
2-grossisti autorizzati alla vendita diretta di medicinali veterinari (art 70, Dlvo 193/2006)	3	2	10	1	2	3	7
3-Ditte produttrici di medicinali veterinari	0	0	0	0	1	1	0
4-fabbricanti di premiscele vendita diretta (art 70, Dlvo 193/2006)	0	0	0	0	0	0	0
5-vendita al dettaglio e all'igrosso di medicinali veterinari di cui all'art. 90 Dlvo 193/2006	201	20	13	131	28	22	155
6-ambulatori / cliniche	41	7	74	97	58	36	77
7-medici veterinari autorizzati a detenere scorte	13	6	45	19	17	10	77
21-allevamenti bovini - con scorte di medicinali veterinari autorizzate ai sensi dell'art. 80 del DLvo 193/2006	25	0	47	48	1	0	49
22-allevamenti bovini - senza scorte di medicinali veterinari	1680	2632	2193	18	50	515	3302

23-allevamenti suini - con scorte di medicinali veterinari autorizzate ai sensi dell'art. 80 del DLvo 193/2006	1	3	4	2	1	1	5
24-allevamenti suini - senza scorte di medicinali veterinari	60	300	46	11	16	76	3484
25-allevamenti di equidi - con scorte di medicinali veterinari autorizzate ai sensi dell'art. 80 del DLvo 193/2006	0	0	1	192	0	0	0
26-allevamenti di equidi - senza scorte di medicinali veterinari	118	192	437	0	258	1	1216
27-allevamenti ittici - con scorte di medicinali veterinari autorizzate ai sensi dell'art. 80 del DLvo 193/2006	1	0	0	300	0	0	0
28-allevamenti ittici - senza scorte di medicinali veterinari	2	2	6	0	0	0	15
29-allevamenti avicoli - con scorte di medicinali veterinari autorizzate ai sensi dell'art. 80 del DLvo 193/2006	1	0	2	2632	0	1	5
30-allevamenti avicoli - senza scorte di medicinali veterinari	7	48	14	5	5	14	85
31-allevamenti cunicoli - con scorte di medicinali veterinari autorizzate ai sensi dell'art. 80 del DLvo 193/2006	2	0	2	0	1	0	0
32-allevamenti cunicoli - senza scorte di medicinali veterinari	12	25	2	2	4	2	11
33-allevamenti ovini caprini - con scorte di medicinali veterinari autorizzate ai sensi dell'art. 80 del DLvo 193/2006	0	0	2	0	0	0	2
34-allevamenti ovini caprini - senza scorte di medicinali veterinari	1401	1639	776	18	5	127	2452
35-allevamenti ippodromi, maneggi, scuderie - con scorte di medicinali veterinari autorizzate ai sensi dell'art. 80 del DLvo 193/2006	0	0	0	3	1	0	0
36-allevamenti ippodromi, maneggi, scuderie - senza scorte di medicinali veterinari	3	1	24	165	258	9	110
16-canili / gattili / altre specie animali <b>NON</b> destinate alla produzione di alimenti	8	1	23	42	9	3	9
17-apiari	78	40	135	1	4	32	283
37-altre speci animali destinate alla produzione di alimenti - con scorte di medicinali veterinari autorizzate ai sensi dell'art. 80 del DLvo 193/2006	0	0	2	40	0	0	23
38-altre speci animali destinate alla produzione di alimenti - senza scorte di medicinali veterinari	1	12	33	1	1	2	135
19-farmacie che effettuano vendita di medicinali veterinari	91	13	131	312	108	28	210
20-parafarmacie che effettuano vendita di medicinali veterinari	45	6	13	46	6	9	78

Tabella 5 Anagrafica operatori 193 suddivisi per tipologia

## **Gli Obiettivi Strategici Regionali**

### **La Categorizzazione**

- **Categorizzare secondo il livello di rischio tutti gli stabilimenti/aziende operanti nel territorio regionale, la cui attività a qualsiasi titolo rientra nella sanità pubblica veterinaria e la sicurezza alimentare;**
- **Diminuire il livello medio di rischio attribuito alle imprese operanti nel territorio regionale, la cui attività a qualsiasi titolo rientra nella sanità pubblica veterinaria e la sicurezza alimentare.**

#### **Stabilimenti riconosciuti Reg.853/05**

Del totale degli stabilimenti presenti solo il 5% non ha ancora avuto una categorizzazione del rischio (tabella 3). **Va però precisato che, nell'insieme degli stabilimenti non categorizzati, circa il 11% è rappresentato da stabilimenti che presentano il numero di riconoscimento condizionato, mentre circa il 30% sono in domanda.** Inoltre, il 44% ha avuto un solo controllo mentre il 51% ha avuto più controlli (Tabella 6- Figura 2).

<b>AA.SS.LL</b>	<b>Categorizzate</b>	<b>Non categorizzate</b>	<b>Totale</b>	<b>% non categorizzate</b>	<b>% categorizzate</b>
Avellino	105	5	110	4,5%	95,5%
Benevento	63	3	66	4,5%	95,5%
Caserta	229	11	240	4,6%	95,4%
Napoli 1 Centro	35	3	38	7,9%	92,1%
Napoli 2 Nord	173	11	184	6,0%	94,0%
Napoli 3 Sud	267	4	271	1,5%	98,5%
Salerno	278	23	301	7,6%	92,4%
<b>Totale</b>	<b>1150</b>	<b>60</b>	<b>1210</b>	<b>5,0%</b>	<b>95,0%</b>

Tabella 6 categorizzazione Stabilimenti riconosciuti ai sensi del reg.853/04

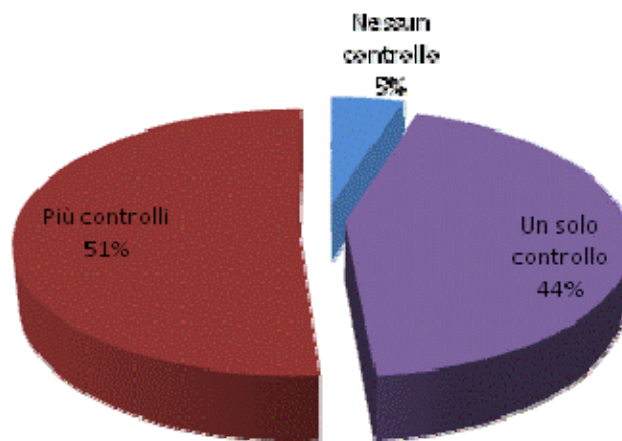


Figura 2 Distribuzione % dei controlli degli stabilimenti 853 ad oggi

Nel Figura 3 è riportata la distribuzione percentuale della variazione del rischio per gli stabilimenti che hanno avuto più di un controllo. Quasi la metà degli stabilimenti hanno registrato un decremento della categoria di rischio, il 36% non hanno avuto nessuna variazione mentre il 18% ha registrato un incremento.

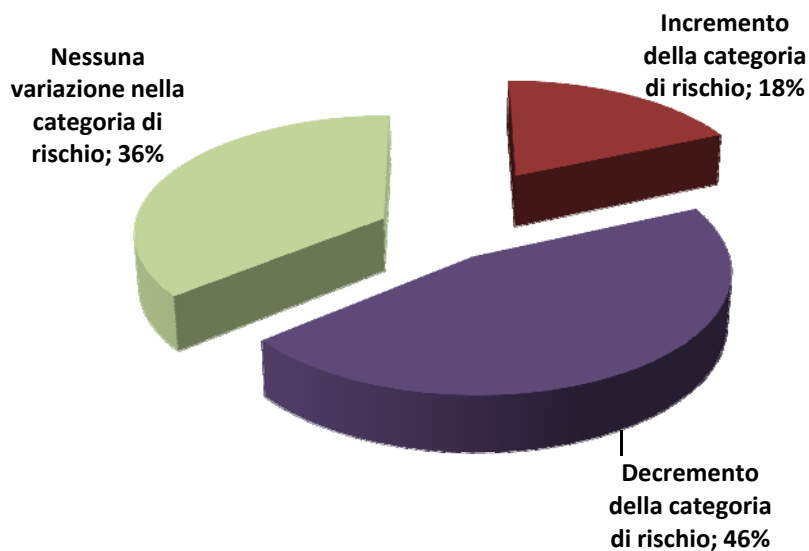


Figura 3 Distribuzione % dell'andamento nella categoria di rischio degli stabilimenti853

Nel Figura 4 è riportata la distribuzione dei controlli ripartita per AA.SS.LL. L'asl di Salerno e l'asl di Caserta presentano il maggior numero di aziende non controllate rispetto al totale.

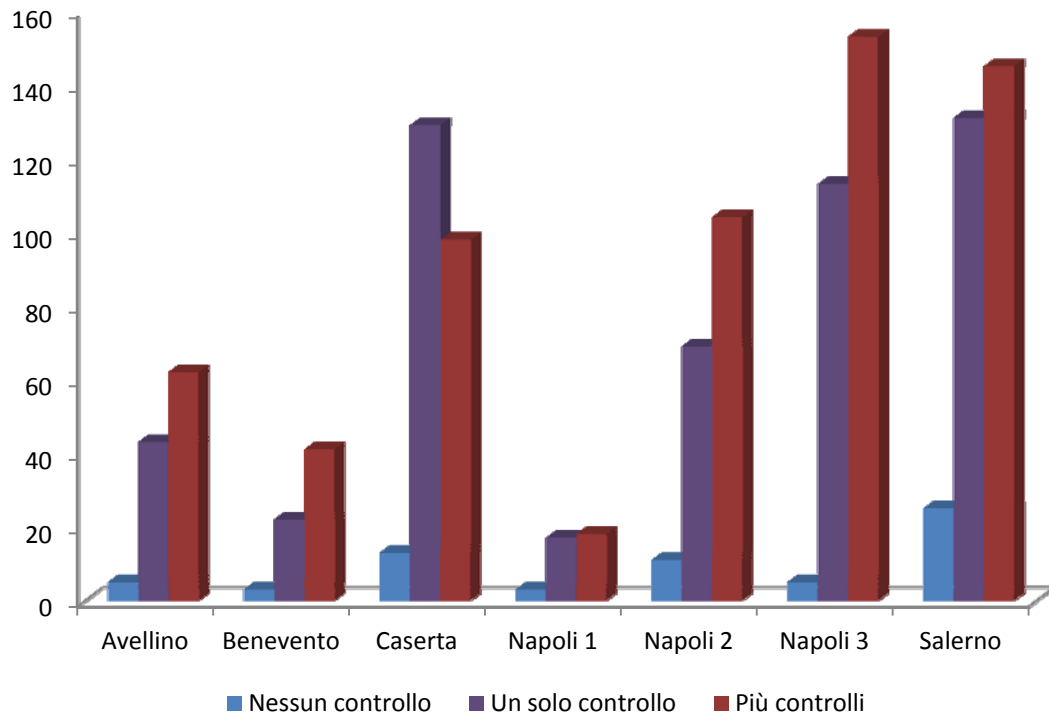


Figura 4 Distribuzione dei controlli per AA.SS.LL

Il Figura 5 rappresenta la variazione della categoria di rischio ripartita per ASL delle strutture che hanno avuto più controlli.

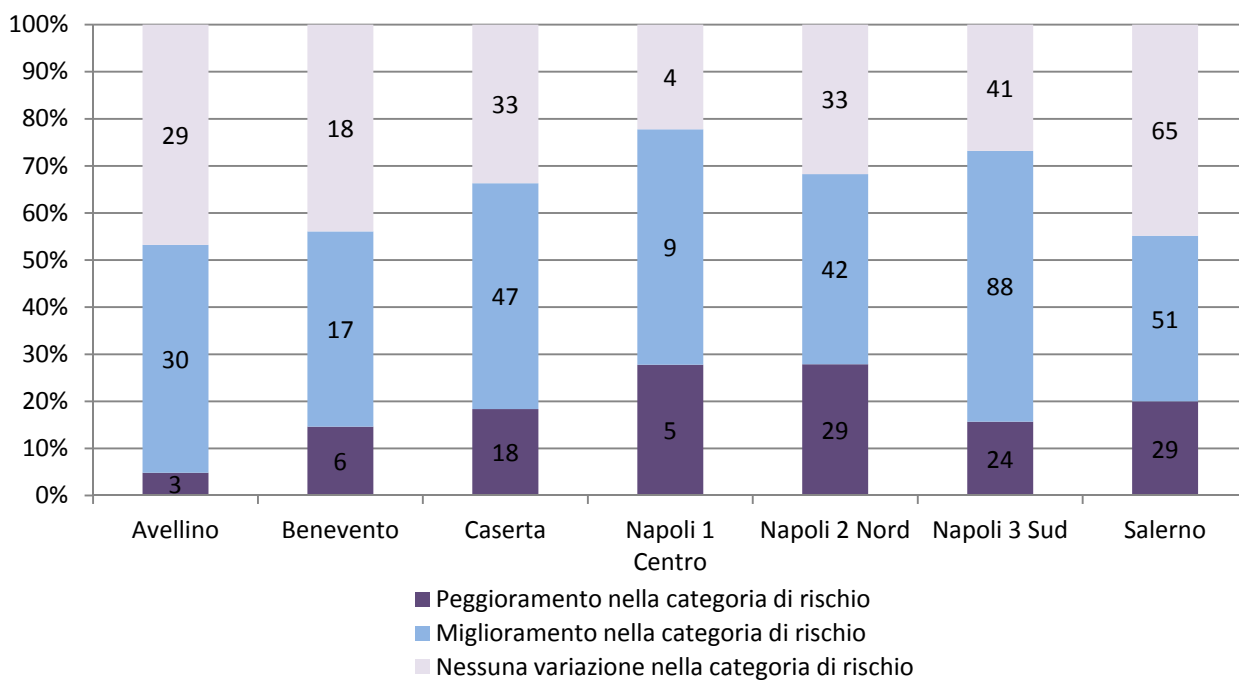


Figura 5 Distribuzione % per AA.SS.LL dell'andamento nella categoria di rischio degli stabilimenti 853

Si evince che, rispetto al totale dei controlli per singola ASL, Napoli Centro e Napoli 2 Nord sono quelle che hanno in proporzione un maggior numero di stabilimenti con un peggioramento nella categoria di rischio. L'ASL di Napoli 3 sud e di Napoli 1 centro hanno invece avuto per più della metà degli stabilimenti pluricontrollati un miglioramento della categoria di rischio.



## Stabilimenti registrati ai sensi del Reg.852/04

Per quanto attiene le imprese registrate ai sensi del Reg.852/04 la valutazione nel raggiungimento degli obiettivi di categorizzazione è risultata più complessa. Persistono ad oggi diverse criticità che riguardano per lo più l'anagrafica degli operatori che o non sono stati registrati ancora sul sistema oppure la registrazione non è avvenuta correttamente; questa situazione comporta la presenza di una base dati poco attendibile e dunque la difficile valutazione di obiettivi specifici.

Sebbene quanto premesso l'Osservatorio ha proceduto, sulla scorta dei dati presenti, a valutare l'attività effettuata nel triennio in esame i cui risultati sono di seguito riportati.

Del totale delle imprese registrate più del 70% non risulta essere stata categorizzata (tabella 7). Mentre del 28% delle aziende categorizzate, solo il 2% ha avuto più di un controllo (Figura 6).

AA.SS.LL	Categorizzate	Non categorizzate	Totale	% non categorizzate	% categorizzate
Avellino	1534	4694	6228	75%	25%
Benevento	1616	2865	4481	64%	36%
Caserta	3025	8187	11212	73%	27%
Napoli 1 Centro	3454	7121	10578	67%	33%
Napoli 2 Nord	1132	6988	8120	86%	14%
Napoli 3 Sud	5072	6989	12061	58%	42%
Salerno	3292	13523	16815	80%	20%
Totale	19125	50367	69492	72%	28%

Tabella 7 Categorizzazione Stabilimenti registrati ai sensi del reg.852/04

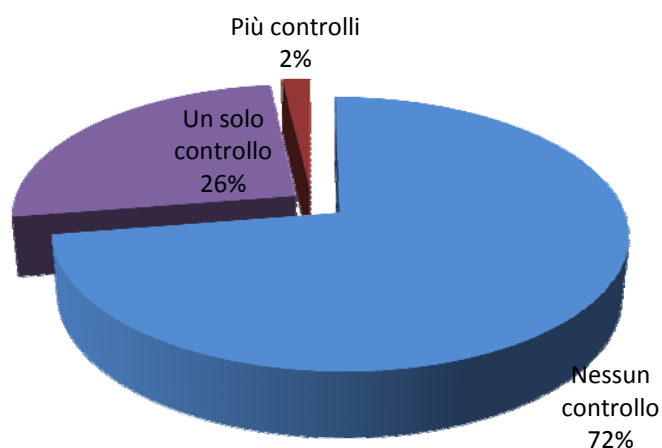


Figura 6 Distribuzione % dei controlli delle imprese registrate ad oggi

Nel Figura 7 è riportata la distribuzione percentuale della variazione del rischio per gli stabilimenti che hanno avuto più di un controllo. Quasi la metà degli stabilimenti non ha avuto alcuna variazione della categoria di rischio, il 7% ha avuto un incremento ed infine il 39% ha registrato un decremento della categoria di rischio.

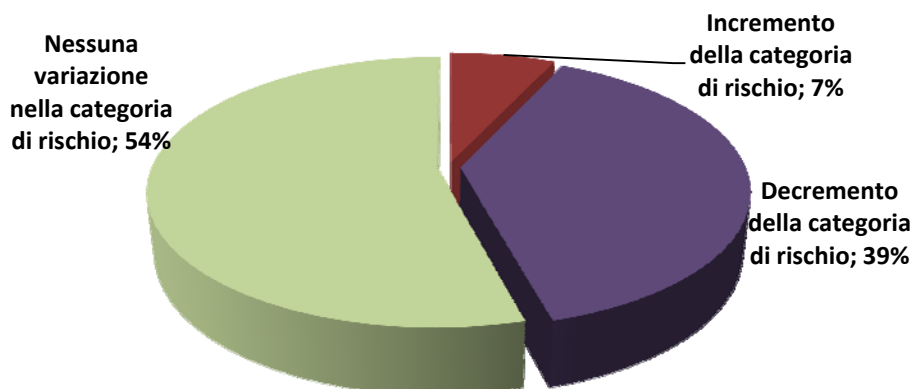


Figura 7 Distribuzione % dell'andamento nella categoria di rischio delle imprese registrate

Nel Figura 8 è riportata la distribuzione dei controlli ripartita per AA.SS.LL. L'asl di Salerno e Napoli 1 e Caserta hanno registrato il maggior numero di aziende non controllate rispetto al totale regionale.

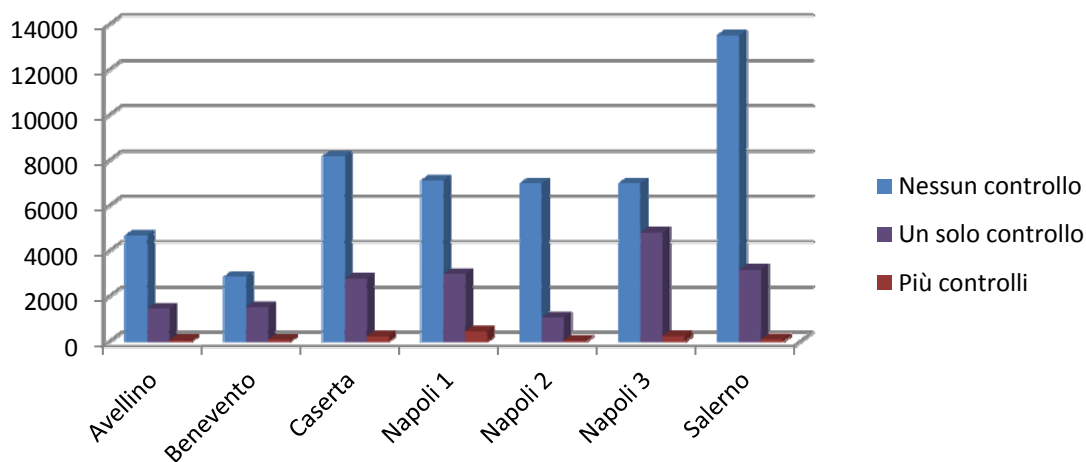


Figura 8 Distribuzione dei controlli per AA.SS.LL

Il Figura 9 rappresenta la variazione della categoria di rischio ripartita per ASL delle strutture che hanno avuto più controlli.

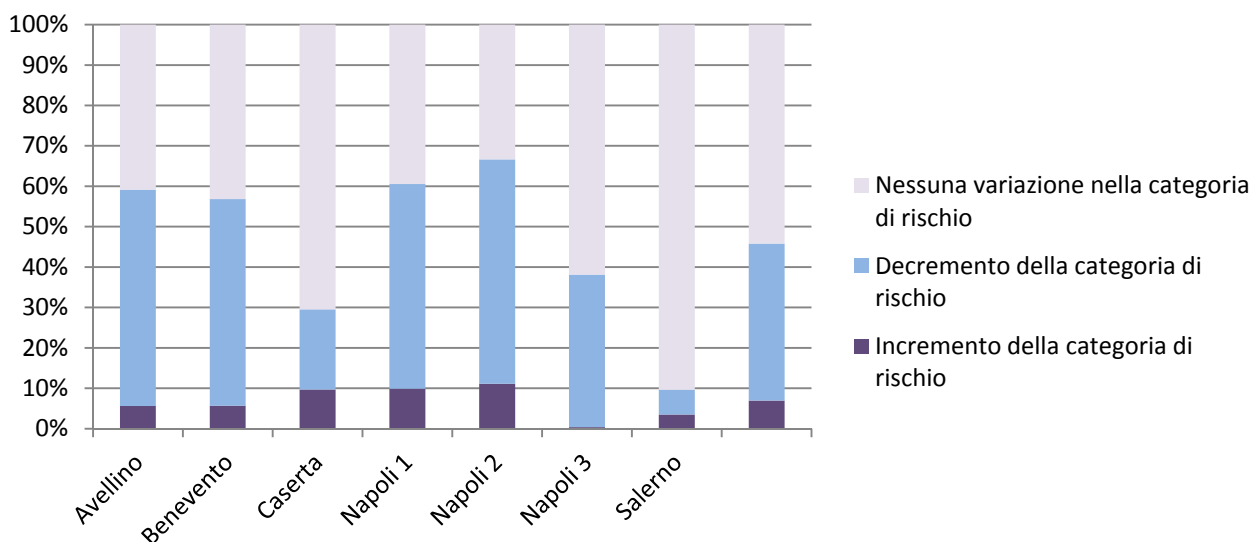


Figura 9 Distribuzione % per AA.SS.LL dell'andamento nella categoria di rischio delle imprese registrate

In riferimento alle aziende che hanno avuto più controlli si evince che, rispetto al totale dei controlli per singola ASL, Napoli Centro e Napoli 2 Nord sono quelle che hanno in proporzione un maggior numero di stabilimenti con un peggioramento nella categoria di rischio. L'ASL di Napoli 2 e Avellino hanno invece avuto per più della metà degli stabilimenti pluricontrollati un miglioramento della categoria di rischio.

## Operatori Settore Mangimi

ASL	Non Categorizzate	Categorizzate	Totale	% Categorizzati	% non Categorizzati
AVELLINO	2		2	0%	100%
BENEVENTO		2	2	100%	0%
CASERTA	8	2	10	20%	80%
NAPOLI 1 CENTRO	2	1	3	33%	67%
NAPOLI 2 NORD	4	2	6	33%	67%
NAPOLI 3 SUD	13	3	16	19%	81%
SALERNO	10	3	13	23%	77%
<b>Totale</b>	<b>39</b>	<b>13</b>	<b>52</b>	<b>25%</b>	<b>75%</b>

Tabella 8 Categorizzazione Operatori Settore Mangime Riconosciuti

ASL	Non Categorizzate	Categorizzate	Totale	% Categorizzati	% non Categorizzati
AVELLINO	630	62	692	91%	9%
BENEVENTO	409	22	431	95%	5%
CASERTA	488	72	560	87%	13%
NAPOLI 1 CENTRO	204	15	219	93%	7%
NAPOLI 2 NORD	101	21	122	83%	17%
NAPOLI 3 SUD	252	46	298	85%	15%
SALERNO	586	92	678	86%	14%
<b>Totale</b>	<b>2670</b>	<b>330</b>	<b>3000</b>	<b>89%</b>	<b>11%</b>

Tabella 9 Categorizzazione Operatori Settore Mangime Registrati

L'analisi evidenzia che l'obiettivo di categorizzazione del 100% delle attività nei quattro anni non è stato raggiunto (tabelle 8-9).

## Attuazione Dei Piani Del Pri

### Controlli Ufficiali

**Migliorare e rendere uniforme il livello di sicurezza alimentare e di sanità pubblica veterinaria sull'intero territorio regionale, attraverso la razionalizzazione e l'armonizzazione dei controlli ufficiali, anche garantendo l'attività minima di campionamento stabilita con il presente provvedimento;**

Nel periodo 2011-2014 sono stati effettuati e registrati nel sistema informatico regionale n. 294557 controlli ufficiali suddivisi per anno come riportato in tabella 10.

AASSLL	2011	2012	2013	2014	Totale
AVELLINO	3299	5030	6374	10716	25419
BENEVENTO	3069	4356	6278	10528	24231
CASERTA	8742	12922	15546	24696	61906
NAPOLI 1 CENTRO	7770	9540	9704	12750	39765
NAPOLI 2 NORD	2765	4870	6126	8675	22436
NAPOLI 3 SUD	6213	10247	15390	19633	51483
SALERNO	11067	15955	18517	23778	69317
tot	42925	62920	77935	110776	294557

Tabella 10 Dettaglio annuale del numero dei controlli ufficiali per AASSLL

Si assiste nel corso de quadriennio ad un incremento del numero dei controlli ufficiali legato al progressivo utilizzo del sistema informativo per la registrazione ed archiviazione delle attività.

Tale incremento ha interessato progressivamente tutte le ASL sempre con percentuali significative.

La maggior parte dei controlli effettuati sono ispezioni semplici pari al 91% (270.124), quindi ispezioni in sorveglianza 8% (22.463) e audit 0,6% (1617); il restante 0.4% sono controlli effettuati per altri motivi per lo più a carattere temporaneo (Figura 10).

## Tipologia controlli ufficiali

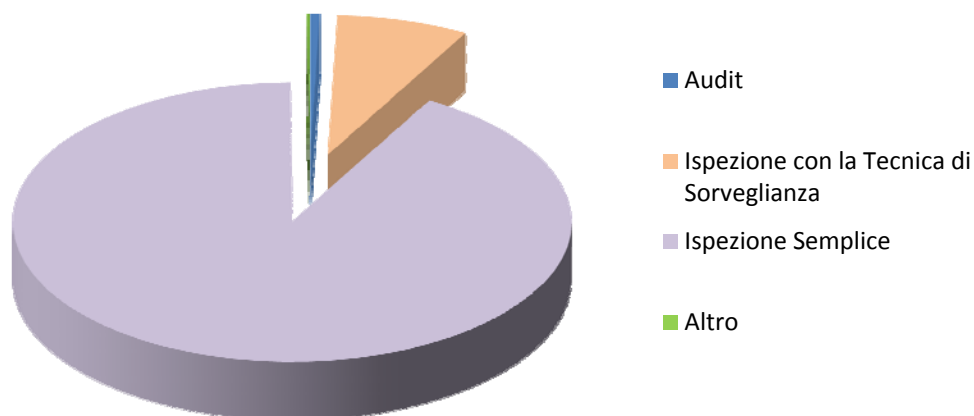


Figura 10 Distribuzione dei controlli ufficiali per tipologia

Nelle tabelle 11-17 sono riportate le distribuzioni delle ispezioni semplici per AASSLL e tipologia di attività.

AASSLL	Totale CU	Soggetto	Audit	Ispezioni in Sorveglianza	Ispezioni Semplici
AVELLINO	34	ABUSIVI			34
	981	ACQUE DI RETE			981
	22	ASL	20		
	457	AZIENDE AGRICOLE	2	27	428
	6108	AZIENDE ZOOTECNICHE		124	5984
	1163	CANI PADRONALI		2	1161
	107	CANILI	3	8	96
	9	CENTRI RIPRODUZIONE ANIMALE			9
	20	COLONIE			20
	10	LABORATORI HACCP			10
	27	OPERATORE 193		6	21
	28	OPERATORE COMMERCIALE		8	20
	5	OPERATORE DI SPERIMENTAZIONE ANIMALE		2	3
	101	OPERATORI FUORI REGIONE			101
	142	OPERATORI NON ALTROVE	1		141
	525	OPERATORI PRIVATI			525
	567	OSM REGISTRATI 183	6	92	469
	21	OSM RICONOSCIUTI 183	1	2	18
	7	PARAFARMACIE			7
	78	STABILIMENTI 1069 (SOA)	2		76
	9473	STABILIMENTI 852	20	1138	8315
	5347	STABILIMENTI 853	136	122	5089
	92	TRASPORTO ANIMALI			92
95	ZONE DI CONTROLLO		1	94	

Tabella 11 Distribuzioni delle ispezioni semplici per ASL e tipologia di attività

AASSLL	Totale CU	Soggetto	Audit	Ispezioni in Sorveglianza	Ispezione Semplice
BENEVENTO	22	ABUSIVI			22
	12	ASL	11		
	248	AZIENDE AGRICOLE		26	222
	8069	AZIENDE ZOOTECNICHE		71	7998
	271	CANI PADRONALI			271
	24	CANILI		3	21
	12	CENTRI RIPRODUZIONE ANIMALE			12
	11	COLONIE			11
	4	LABORATORI HACCP			4
	11	OPERATORE 193			11
	1	OPERATORE COMMERCIALE		1	
	10	OPERATORI FUORI REGIONE			10
	186	OPERATORI NON ALTROVE			186
	894	OPERATORI PRIVATI			894
	185	OSM REGISTRATI 183		45	140
	73	OSM RICONOSCIUTI 183		4	69
	26	PARAFARMACIE			26
	1	PUNTI DI SBARCO			1
	789	STABILIMENTI 1069 (SOA)	1	4	784
	8983	STABILIMENTI 852	26	1775	7182
	4005	STABILIMENTI 853	127	103	3775
	388	TRASPORTO ANIMALI			388
	6	ZONE DI CONTROLLO			6

Tabella 12 Distribuzioni delle ispezioni semplici per ASL e tipologia di attività

AASSLL	Totale CU	Soggetto	Audit	Ispezioni in Sorveglianza	Ispezioni Semplici
CASERTA	139	ABUSIVI			139
	505	ACQUE DI RETE			505
	21	ASL	20		
	401	AZIENDE AGRICOLE		10	391
	15401	AZIENDE ZOOTECNICHE		644	14757
	20	MOLLUSCHICOLTURA			16
	1359	CANI PADRONALI		2	1357
	383	CANILI		27	356
	42	CENTRI RIPRODUZIONE ANIMALE			42
	13	COLONIE			13
	94	OPERATORE 193		12	82
	179	OPERATORE COMMERCIALE		43	136
	3	OPERATORE DI SPERIMENTAZIONE ANIMALE		1	2
	114	OPERATORI FUORI REGIONE			114
	2139	OPERATORI NON ALTROVE			2139
	1416	OPERATORI PRIVATI			1416
	452	OSM REGISTRATI 183		96	356
	62	OSM RICONOSCIUTI 183		8	54
	55	PARAFARMACIE			55
	51	STABILIMENTI 1069 (SOA)		2	49
	17993	STABILIMENTI 852	22	3175	14796
	20492	STABILIMENTI 853	172	306	20014
	415	TRASPORTO ANIMALI		1	414
157	ZONE DI CONTROLLO			157	

Tabella 13 Distribuzioni delle ispezioni semplici per ASL e tipologia di attività

AASSLL	Totale CU	Soggetto	Audit	Ispezioni in Sorveglianza	Ispezioni Semplici
NAPOLI 1 CENTRO	260	ABUSIVI			260
	467	ACQUE DI RETE			467
	12	ASL	11		
	39	AZIENDE AGRICOLE			39
	3837	AZIENDE ZOOTECNICHE	4	25	3808
	287	MOLLUSCHICOLTURA			263
	3949	CANI PADRONALI		2	3947
	128	CANILI		13	115
	148	COLONIE			148
	13	IMBARCAZIONI			13
	22	LABORATORI HACCP			22
	50	OPERATORE 193	3		47
	459	OPERATORE COMMERCIALE	2	78	379
	224	OPERATORE DI SPERIMENTAZIONE ANIMALE	9	24	191
	142	OPERATORI FUORI REGIONE			142
	638	OPERATORI NON ALTROVE			638
	692	OPERATORI PRIVATI			692
	115	OSM REGISTRATI 183	2	16	97
	2	OSM RICONOSCIUTI 183	1		1
	331	PARAFARMACIE			331
	103	PUNTI DI SBARCO			103
	11	STABILIMENTI 1069 (SOA)	1		10
	24614	STABILIMENTI 852	20	3435	21159
2446	STABILIMENTI 853	80	47	2319	
61	TRASPORTO ANIMALI	2		59	
714	ZONE DI CONTROLLO			714	

Tabella 14 Distribuzioni delle ispezioni semplici per ASL e tipologia di attività

AASSLL	Totale CU	Soggetto	Audit	Ispezioni in Sorveglianza	Ispezioni Semplici
NAPOLI 2 NORD	203	ABUSIVI			203
	211	ACQUE DI RETE			211
	7	ASL	7		
	140	AZIENDE AGRICOLE		4	136
	2112	AZIENDE ZOOTECNICHE		21	2091
	1284	MOLLUSCHICOLTURA			1006
	1527	CANI PADRONALI		1	1526
	195	CANILI		20	175
	46	COLONIE			46
	8	IMBARCAZIONI			8
	5	LABORATORI HACCP			5
	57	OPERATORE 193		13	44
	227	OPERATORE COMMERCIALE		44	183
	10	OPERATORE DI SPERIMENTAZIONE ANIMALE		3	7
	86	OPERATORI FUORI REGIONE			86
	424	OPERATORI NON ALTROVE			424
	452	OPERATORI PRIVATI			452
	314	OSM REGISTRATI 183		36	278
	21	OSM RICONOSCIUTI 183		4	17
	138	PARAFARMACIE		4	134
	105	PUNTI DI SBARCO			105
	1037	STABILIMENTI 1069 (SOA)	7	22	1008
	6722	STABILIMENTI 852	13	931	5778
6958	STABILIMENTI 853	187	204	6567	
121	TRASPORTO ANIMALI			121	
26	ZONE DI CONTROLLO			26	

Tabella 15 Distribuzioni delle ispezioni semplici per ASL e tipologia di attività



AASSLL	Totale CU	Soggetto	Audit	Ispezioni in Sorveglianza	Ispezioni Semplici	
NAPOLI 3 SUD	275	ABUSIVI			275	
	7	ACQUE DI RETE			7	
	26	ASL	24			
	216	AZIENDE AGRICOLE		10	206	
	11293	AZIENDE ZOOTECNICHE	23	112	11158	
	269	MOLLUSCHICOLTURA			230	
	3283	CANI PADRONALI		2	3281	
	109	CANILI		6	103	
	2	CENTRI RIPRODUZIONE ANIMALE			2	
	148	COLONIE			148	
	23	IMBARCAZIONI			23	
	13	LABORATORI HACCP			13	
	33	OPERATORE 193			1	32
	223	OPERATORE COMMERCIALE			11	212
	1	OPERATORE DI SPERIMENTAZIONE ANIMALE			1	
	411	OPERATORI FUORI REGIONE				411
	681	OPERATORI NON ALTROVE				681
	140	OPERATORI PRIVATI				140
	392	OSM REGISTRATI 183	1	100	291	
	190	OSM RICONOSCIUTI 183		3	187	
	7	PARAFARMACIE			7	
	140	PUNTI DI SBARCO			140	
	209	STABILIMENTI 1069 (SOA)	7	3	199	
	21464	STABILIMENTI 852	13	4464	16987	
	11691	STABILIMENTI 853	222	318	11151	
	125	TRASPORTO ANIMALI			1	124
	112	ZONE DI CONTROLLO				112

Tabella 16 Distribuzioni delle ispezioni semplici per ASL e tipologia di attività

AASSLL	Totale CU	Soggetto	Audit	Ispezioni in Sorveglianza	Ispezioni Semplici	
SALERNO	160	ABUSIVI			160	
	987	ACQUE DI RETE			987	
	42	ASL	42			
	524	AZIENDE AGRICOLE		35	489	
	19944	AZIENDE ZOOTECNICHE	2	717	19225	
	1	MOLLUSCHICOLTURA			1	
	1822	CANI PADRONALI		3	1819	
	190	CANILI		13	177	
	22	CENTRI RIPRODUZIONE ANIMALE			22	
	43	COLONIE			43	
	239	IMBARCAZIONI			239	
	2	LABORATORI HACCP			2	
	90	OPERATORE 193			11	79
	153	OPERATORE COMMERCIALE			27	126
	3	OPERATORE DI SPERIMENTAZIONE ANIMALE			1	2
	58	OPERATORI FUORI REGIONE				58
	1408	OPERATORI NON ALTROVE	6			1402
	291	OPERATORI PRIVATI				291
	844	OSM REGISTRATI 183			178	666
	74	OSM RICONOSCIUTI 183	3	8	63	
	80	PARAFARMACIE			2	78
	212	PUNTI DI SBARCO				212
	538	STABILIMENTI 1069 (SOA)	5	9	524	
	17211	STABILIMENTI 852	62	3209	13940	
	23143	STABILIMENTI 853	288	376	22479	
	1025	TRASPORTO ANIMALI			4	1021
	211	ZONE DI CONTROLLO				211

Tabella 17 Distribuzioni delle ispezioni semplici per ASL e tipologia di attività

La maggior parte dei controlli ufficiali viene svolta per l'effettuazione dei piani di monitoraggio (29% sul totale dei controlli) quindi in base alla categorizzazione del rischio (11%) seguono macellazione privata (9%) e altro motivo (8%). Quest'ultimo gruppo è costituito per il 98% da ispezioni in sorveglianza e solo per il 2% dei casi si tratta di una omissione del motivo del controllo. La tipologia di attività che assorbe il maggior numero di controlli sono ovviamente gli stabilimenti registrati e riconosciuti nonché le aziende zootecniche per tutte le AASSLL.

Per gli stabilimenti registrati si evidenzia che rispetto al numero di unità presenti sul territorio regionale i controlli si distribuiscono solo su una ridotta percentuale di essi. Particolare criticità si riscontra nella distribuzione all'ingrosso, nei trasporti e nella ristorazione pubblica (dettaglio in tabella 18), al contrario si registra un monitoraggio costante sulla ristorazione collettiva dove il numero di unità controllate risulta più elevato delle unità presenti in relazione ad attività che non sono perpetuate nei quattro anni di analisi.

Unità	PRODUTTORI E CONFEZIONATO RI	DISTRIBUZIONE INGROSSO	DISTRIBUZIONE DETTAGLIO	TRASPORTI	RISTORAZIONE PUBBLICA	RISTORAZIONE COLLETTIVA	PRODUTTORI E CONFEZIONATO RI CHE VENDONO PREVALENTEM. AL DETTAGLIO	TOTALI
<b>NUMERO DI UNITA'</b>	1.593	26.337	26.337	17.569	35.462	3.527	4.696	115.521
<b>NUMERO DI UNITA' CONTROLLATE</b>	771	1.030	14.490	3.483	11.829	3.596	2.460	37.659
<b>% DI UNITÀ CONTROLLATE</b>	48%	4%	55%	20%	33%	102%	52%	33%

Tabella 18 Dettaglio degli stabilimenti registrati sottoposti a controllo per unità

Questa fotografia messa in relazione al numero di controlli fa immaginare come questi tendono a concentrarsi sempre sugli stessi operatori (tabella 19) per talune tipologie di attività.

Unità	PRODUTTORI E CONFEZIONATO RI	DISTRIBUZIONE INGROSSO	DISTRIBUZIONE DETTAGLIO	TRASPORTI	RISTORAZIONE PUBBLICA	RISTORAZIONE COLLETTIVA	PRODUTTORI E CONFEZIONATO RI CHE VENDONO PREVALENTEM. AL DETTAGLIO	TOTALI
<b>NUMERO DI UNITA'</b>	1.593	26.337	26.337	17.569	35.462	3.527	4.696	<b>115.521</b>
<b>NUMERO DI ISPEZIONI</b>	2.352	3.788	47.324	4.517	22.772	12.480	8.609	<b>101.842</b>
<b>% ISPEZIONI</b>	148%	14%	180%	26%	64%	354%	183%	88%

Tabella 19 Dettaglio dei controlli ufficiali per unità in stabilimenti registrati

Per gli stabilimenti riconosciuti il controllo avviene in maniera più omogenea e costante garantendo ogni anno un monitoraggio puntuale di tutti gli stabilimenti attivi sul territorio regionale.

Le ispezioni semplici effettuate al di fuori dei piani di monitoraggio sono 182.522 i dettagli dei motivi sono riportati nel Figura 11.

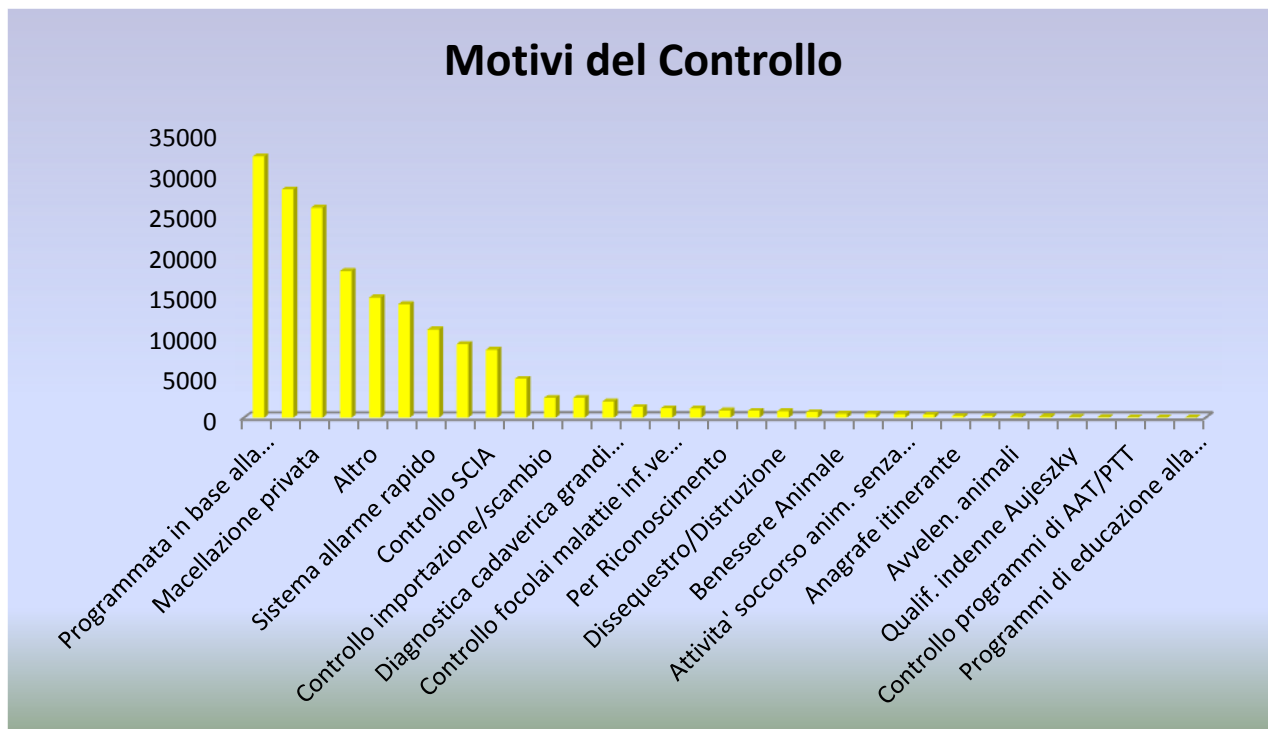


Figura 11 Frequenza dei motivi del controllo

Di interesse risulta il dato sui controlli con motivazione “richiesta forze dell’ordine” che è pari al 5 % sul totale dei controlli nel quadriennio, l’andamento rileva un incremento su ciascun anno probabilmente da riportare più al fatto dell’incremento nell’inserimento in GISA che ad un aumento stesso degli interventi. L’Asl che è maggiormente impegnata in questa attività risulta la Napoli 3 Sud che contribuisce al totale del 34%.

Per quanto riguarda le ispezioni su sospetto che costituiscono il 10% del totale delle ispezioni semplici effettuate si è proceduto ad una valutazione di dettaglio. L’Asl che è maggiormente impegnata in questa attività risulta la Napoli 1 Centro che contribuisce al totale del 30%. La stessa ASL mostra nel corso degli anni una progressiva riduzione degli interventi. Per le altre AASSLL si osserva un andamento costante fatta eccezione per la Napoli 3 Sud che fa registrare un comportamento opposto, tuttavia risulta impossibile valutare se questo sia ascrivibile solo al miglioramento nell’attività di registrazione dei c.u. in GISA.

Le ispezioni risultano, per la maggior parte, coerenti ad una condizione di sospetto per cui non si evincono esami ripetuti nel tempo o strutture controllate costantemente fatta eccezione per tre stabilimenti riconosciuti siti nelle AASSLL Caserta e Napoli 3 sud dove si registrato un numero spropositato di controlli che suggerisce un improprio utilizzo della motivazione del controllo. Questa situazione è evidente sia nella valutazione quadriennale che annuale.

Sul totale delle ispezioni effettuate “su sospetto” sono stati prelevati 1162 campioni. Del totale dei campioni il 55% è stato prelevato per sospetto microbiologico ,il 40% per sospetto chimico il restante si distribuisce fra le varie motivazioni (biotossicologico, parassitologico, etc etc).

Le ispezioni in sorveglianza sono state regolarmente svolte in termini di percentuale nei diversi anni in tutte le AASSLL tuttavia come evidenziato nelle diverse relazioni annuali è stato rilevato l’utilizzo improprio del quesito “ispezione con la tecnica della sorveglianza” in circa l’ 8% dei controlli in cui o non è presente la checklist e quindi non è avvenuta la categorizzazione oppure sono stati effettuati più categorizzazioni nello stesso anno.

Il 91% dei Cu sono stati effettuati per un solo motivo del controllo mentre il 8% per due motivi il restante per 3-5 motivi. Rispetto al totale dei controlli effettuati per più motivi l’asl di Ce ha ottimizzato maggiormente l’attività di controllo ufficiale.

## Piani Di Monitoraggio

E' stata condotta un'analisi dettagliata per stabilire lo stato di attuazione dei diversi Piani ed Attività compresi nel Piano Regionale Integrato.

Per ciascun anno è stato considerato lo scostamento fra la programmazione regionale, la programmazione territoriale (da quando è stata introdotta) e l'effettuato inserito sul sistema Informativo.

In considerazione sia di quanto descritto nelle sezioni precedenti relativamente all'incremento progressivo nell'inserimento dei controlli sul sistema informativo che delle continue variazioni in termini di programmazione e modalità di esecuzione ai piani di monitoraggio ed alle attività effettuata a livello regionale per ciascun anno, questo confronto non può essere utilizzato in maniera esclusiva ai fini di una futura programmazione ma ha l'obiettivo di essere uno dei diversi elementi di valutazione.

Le tabelle sono state organizzate secondo le Sezioni del Documento di programmazione regionale-modello di riferimento anno 2014.

La freccia gialla indica la parità fra programmazione e l'esecuzione. La freccia verde indica che l'effettuato supera il programmato mentre la freccia rossa indica uno scostamento negativo.

Non si evidenziano situazioni di rilievo per la sezione A e B. Nella sezione C si è registrata una riduzione delle attività per i piani/attività evidenziati tuttavia per il piano acrilamide la situazione è nota a causa della mancata identificazione del laboratorio accreditato all'esecuzione delle analisi così come per il piano sulla molluschicoltura dove si è registrato una pratica scorretta nell'inserimento dei campioni che sono stati regolarmente effettuati ogni anno (tabelle 20-23)

Piani ed Attività della Sezione A	Scostament DPAT-DPAR				Anno			
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014
Piano di monitoraggio Nazionale Residui	→ 0	→ 0	↓ -9	→ 0				
Piano Nazionale di Monitoraggio OGM	↑ 106	→ 0	↑ 2	↑ 1				
Piano di Monitoraggio sui residui di fitosanitari negli alimenti di origine vegetale ed animale (DM 23/12/1992)	→ 0	→ 0	↓ -5	↑ 5				
Piano Nazionale di Monitoraggio Alimentazione Animale	→ 0	→ 0	→ 0	→ 0				
Piano Nazionale di Monitoraggio Benessere Animale		↑ 1352	↑ 1690	→ 0				
Piano di Monitoraggio Farmacosorveglianza		↑ 1634	↑ 55	↑ 1				
Audit negli stabilimenti riconosciuti ex sez. IX Reg CE 853/04 (latte crudo e derivati)			↑ 151	↓ -4				
Iscrizione cani in BDR e movimentazione anagrafe canina				↑ 5560				
Supervisione				↑ 337				

Tabella 20 Scostamento fra la programmazione regionale e territoriale e l'esecuzione dei controlli-Sezione A

Piani ed Attività della Sezione B	Scostament DPAT-DPAR				Anno	
	2011	2012	2013	2014		
Piano di monitoraggio fauna selvatica				↓		-8
Piano di monitoraggio sugli alimenti destinati ad un'alimentazione particolare, sugli alimenti arricchiti di vitamine e minerali, integratori alimentari	↑	217 →	0 ↓	-115	↑	80
Piano di monitoraggio sui requisiti microbiologici dei pasti di origine animale prodotti nei centri di produzione alimenti destinati alla ristorazione collettiva	↑	94 →	0 ↓	-96	↑	2
Piano di monitoraggio sui requisiti microbiologici dei pasti di origine NON animale prodotti nei centri di produzione alimenti destinati alla ristorazione collettiva		→	0 ↓	-136	↑	18
Piano di monitoraggio sui requisiti microbiologici dei prodotti alimentari di origine animale prodotti e/o somministrati nelle imprese di ristorazione pubblica	↑	94 →	0 ↑	5	→	0
Piano di monitoraggio sui requisiti microbiologici dei prodotti alimentari di origine NON animale prodotti e/o somministrati nelle imprese di ristorazione pubblica		→	0 ↓	-12	↑	4
Piano di monitoraggio sui requisiti microbiologici dei prodotti alimentari di origine NON animale	↑	334 →	0 ↓	-25	↑	1
Piano di monitoraggio dell'applicazione delle disposizioni finalizzate alla prevenzione del gozzo endemico e di altre patologie da carenza iodica		→	0		↑	1420
Piano di monitoraggio sui prodotti di origine animale introdotti da paesi comunitari		→	0 ↑	55	↓	-27
Piano di monitoraggio sulla corrispondenza tra i cani detenuti nei canili e quelli registrati in BDR					↑	3
Piano di monitoraggio contaminanti chimici in prodotti alimentari NON di origine animale		→	0 ↓	-51	↑	2
Piano di monitoraggio sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari		→	0 ↑	575	↑	50
Piano di monitoraggio Terra dei Fuochi					→	0
Audit negli stabilimenti riconosciuti ex Reg. CE 852/04, ex Reg. CE 1069/09 ed ex Reg CE 853/04 (ad esclusione della sez. IX già contemplati nell'attività n. 1)		→	0 ↑	122	↑	25
Ispezioni effettuate per la verifica della risoluzione di non conformità significative e gravi			↑	2234	↑	1656
Diagnostica cadaverica dei sinantropi, dei cani e dei gatti					↓	-38
Diagnostica cadaverica dei grandi animali effettuata direttamente in allevamento					↑	6
Sterilizzazione animali senza padrone					↓	-480
Ispezioni con la tecnica della sorveglianza in tutti i tipi di stabilimento					↑	2060

Tabella 21 Scostamento fra la programmazione regionale e territoriale e l'esecuzione dei controlli-Sezione B

Piani ed Attività della Sezione C	Anno			
	2011	2012	2013	2014
Piano di monitoraggio sulle malattie dei pesci e dei molluschi (autorizzazioni e categorie sanitarie ex D.l.vo 148/08 e del D.D. 31/13)			↑ 30	↑ 30
Piano di monitoraggio idoneità materiali a contatto con gli alimenti	↑ 64	→ 0	↓ -27	↑ 2
Piano di monitoraggio per la ricerca dell'acrilammide negli alimenti	↑ 27	→ 0	→ 0	↓ -5
Piano di monitoraggio celiachia				↓ -1
Piano di monitoraggio comunitario dei residui di antiparassitari nei prod. alimentari di origine vegetale e animale			↑ 18	↑ 2
Piano di monitoraggio sulla conformità degli alimenti di origine NON animale importati da Paesi Terzi		↑ 40	↑ 5	↓ -59
Piano di monitoraggio scambi intracomunitari di animali vivi			↓ -4	↑ 68
Piano di monitoraggio della rabbia su animali domestici morsicatori o con sintomatologia clinica				↑ 110
Piano di Monitoraggio Nazionale Benessere Animale EXTRA PIANO			↑ 198	↑ 10
Piano di monitoraggio mangimi provenienti da Paesi Terzi				↓ -14
Piano di monitoraggio sulla radioattività nei prodotti alimentari	↑ 21	→ 0	↑ 20	↑ 55
Piano di monitoraggio sugli alimenti e loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti	↑ 114	→ 0	↑ 66	↓ -3
Piano di monitoraggio per la verifica della presenza di salmonelle e listerie in stabilimenti abilitati all'exportazione in USA		→ 0	↓ -23	↓ -3
Piano di monitoraggio dei centri raccolta sperma adibiti agli scambi comunitari ed alle esportazioni				↓ -7
Piano di monitoraggio sulle staz. di fecond. pubblica, dei centri di prod. di materiale sem., dei gruppi di racc. embrioni, dei gruppi di prod. embrioni e dei recapiti e accert. san. dei riprod. maschi e negli allev. suinicoli con F.A.				↓ -7
Piano di monitoraggio dei requisiti dei molluschi bivalvi vivi nelle zone di produzione, stabulazione e banchi naturali		→ 0	↓ -93	↓ -12
Piano di monitoraggio per la verifica dei criteri microbiologici per la vendita di latte crudo in azienda e distributori automatici			↓ -38	↑ 83
Piano di monitoraggio acque destinate al consumo umano		→ 0	↑ 9527	↓ -20
Piano di monitoraggio sull'utilizzazione e commercio delle acque minerali riconosciute		→ 0	↑ 470	↑ 304
Piano di monitoraggio della trichinellosi negli animali domestici				
Piano di monitoraggio mediante test istologico (sottosezione del PNR)			↑ 1	↓ -5
Piano di monitoraggio export Russia				↑ 2
Piano di monitoraggio per la verifica dei requisiti dei prodotti negli stabilimenti di trasformazione e magazzino SOA		→ 0	↓ -27	↓ -81
Piano di monitoraggio per la verifica dei requisiti degli stabilimenti produttori di MSR				↓ -7
Piano di monitoraggio MPCD e glicidil esteri				↓ -18
Piano di monitoraggio tossine T-2 e HT-2 in alimenti e mangimi a base di cereali				↑ 1
Piano di monitoraggio metalli pesanti nei pesci pescati lungo le coste campane	↑ 15			↓ -7
Piano di monitoraggio diossine, pcb diossino-simili e pcb non diossino-simili				↓ -17
Piano di Monitoraggio Farmacosorveglianza in tutti gli stabilimenti esclusi i depositi all'ingrosso			↑ 3934	↓ -1266
Piano di monitoraggio per la verifica della contaminazione da tessuto del sistema nervoso centrale nelle carni provenienti dalla testa dei bovini (carni di spolpo)			→ 0	↓ -5
Piano di monitoraggio sull'uso fraudolento di carni equine in preparazioni carnee e prodotti a base di carni bovine			→ 0	→ 0
Adempimenti inerenti i sospetti avvelenamenti di animali			→ 0	↑ 20
Indagini epidemiologiche per zoonosi, tossinfezioni alimentari, malattie infettive e non degli animali			↑ 389	↑ 179
Attività di soccorso agli animali senza padrone			→ 0	↓ -573
Ispezioni per riconoscimenti CE			→ 0	↑ 364

Tabella 22 Scostamento fra la programmazione regionale e territoriale e l'esecuzione dei controlli-Sezione C

Scostamento DPAT-DPAR Piani ed Attività della Sezione D	Anno			
	2011	2012	2013	2014
Piano di monitoraggio Leishmaniosi				↑ 2198
Piano di monitoraggio sul quadro infettivo e parassitologico in cani ospitati nei canili				→ 0
Piano di monitoraggio sull'anagrafe dei cani padronali				↑ 1507
Piano di monitoraggio sul benessere degli animali nei canili				→ 0
Piano di monitoraggio sugli esercizi di vendita e somministrazione a vocazione etnica		→ 0	↑ 14	↑ 4
Piano di monitoraggio sulla verifica dei parametri del latte crudo nelle aziende zootecniche	↑ 50	→ 0	↑ 37	↑ 5
Piano di monitoraggio regionale diossine e pcb diossino-simili in latte e mangimi	↑ 100	→ 0	→ 0	→ 0
Piano di monitoraggio sull'illecita produzione e pesca di molluschi bivalvi	↑ 3	→ 0	↑ 6	↑ 1
Piano di monitoraggio per la ricerca degli allergeni negli alimenti di origine animale	↑ 58	→ 0	↓ -51	↓ -2
Piano di monitoraggio sui punti di sbarco		→ 0	↑ 2	↓ -86
Piano di monitoraggio sulla presenza di istamina nelle conserve e semiconserve di prodotti ittici	↑ 20	↑ 21	↑ 4	↓ -3
Piano di monitoraggio sugli additivi, i coloranti e gli aromi	↑ 139	→ 0	↓ 0	↓ -1
Piano di monitoraggio tracciabilità selvaggina cacciata		→ 0	↑ 28	↑ 2
Piano di monitoraggio sulle acque potabili sia da approvvigionamento autonomo sia di rete utilizzate negli stabilimenti		→ 0	↑ 87	↑ 3
Piano di monitoraggio degli inconvenienti igienico-sanitari provocati da animali sinantropi				↑ 98
Piano di monitoraggio stato sanitario delle colonie feline				↑ 82
Piano di monitoraggio per la verifica della quantità di nitriti presenti nei prodotti a base di carne	↑ 30		↑ 5	→ 0
Piano di monitoraggio per la verifica di aflatoxina nei mangimi, latte e prodotti a base di latte			↑ 28	↑ 1
Piano di monitoraggio per la verifica della contaminazione superficiale delle carcasse animali			↑ 87	↓ -540
Piano di monitoraggio prodotti a base di latte	↑ 25185	→ 0	↑ 46	↑ 49
Piano di monitoraggio sulle modalità della vendita ambulante di prodotti alimentari				↑ 15
Piano di monitoraggio benessere e corretta movimentazione animali sportivi				↑ 18
Piano di monitoraggio sulle modalità di trasporto di alimenti, SOA e mangimi				↓ -269
Piano di monitoraggio del mantenimento dei requisiti dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito dell'autocontrollo delle imprese alimentari				↑ 25
Piano di monitoraggio sul commercio elettronico di alimenti, animali vivi e mangimi				↓ -12
Audit su tutti i tipi di stabilimenti/aziende (ad esclusione di quelli già contemplati nell'Attività 1 e 5)			↑ 135	↓ -25
Audit interni effettuati dalle AA.SS.LL. ai sensi dell'art. 4 punto 6 del Reg CE 882/04			↓ -28	↑ 48
Ispezioni effettuate in base alla categoria di rischio			↑ 1262	↑ 2775
Ispezioni per attività a favore di imprese o privati (ad es. certificati esportazione, sopralluoghi preventivi, etc)			↑ 7509	↑ 7044
Attività di macellazione di suini a domicilio			↑ 8019	↓ -5463
Attività di macellazione d'urgenza			↑ 73	↓ -4
Iscrizione gatti in BDR				↓ -479
Controllo dei programmi di AAT/PTT				↓ -4
Ispezioni effettuate per spostamento e/o compravendite animali				↑ 1299
Ispezioni effettuate per il controllo dei focolai di malattie infettive degli animali				↑ 62
Ispezioni effettuate su richiesta forze dell'ordine e altre autorità			↑ 2335	↑ 252
Ispezioni effettuate a seguito di campioni/tamponi non conformi			↑ 516	↑ 198
Ispezioni effettuate per dissequestri/distruzioni			↑ 683	↑ 143
Ispezioni effettuate per svincoli sanitari			↑ 932	↓ -154
Controllo SCIA			↑ 2967	↓ -100
Ispezioni per reclami/segnalazioni			↑ 1705	↑ 2189
Sospetto di presenza n.c.			↑ 4477	↓ -103
Programmi di educazione alla salute				↑ 251
Identificazione, registrazione e destino delle carcasse di cani e gatti				↓ -1265
Anagrafe attiva itinerante dei cani				↑ 42
Accertamenti sulle cause di mortalità degli animali negli allevamenti				↑ 13
Piano di monitoraggio sui Siti di Interesse Nazionale	↑ 33		↓ -6	

Tabella 23 Scostamento fra la programmazione regionale e territoriale e l'esecuzione dei controlli-Sezione D



## Attuazione Piani Sin

### Introduzione

I Siti d'Interesse Nazionale (SIN) sono aree del territorio nazionale individuati e perimetrati con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d'intesa con le regioni interessate. Le contaminazioni più diffuse sono quelle prodotte da composti organici, metalli pesanti e amianto. In Italia, erano censiti e delimitati con specifici decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio, 57 Siti di Interesse Nazionale.

Nel 2012 sono stati rivisti i criteri di categorizzazione dei SIN, che sono diminuiti da 57 a 39. Le aree escluse sono state catalogate come aree di interesse regionale. La maggior parte dei SIN rimanenti è rappresentato principalmente da agglomerati industriali. Da questa riorganizzazione, in Campania sono rimasti solo 2 SIN sui 6 precedenti (Bagnoli e Napoli Orientale)

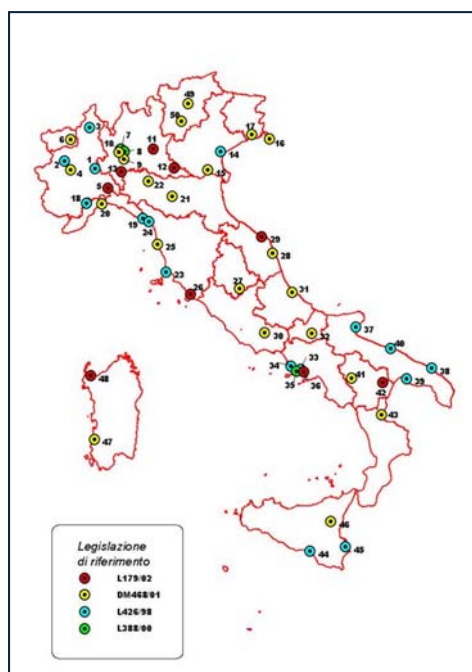


Figura 12 - Distribuzione dei 57 SIN prima della riclassificazione del 2012

Il Piano Nazionale di monitoraggio dei contaminanti ambientali in alimenti di origine animale prodotti nei SIN (*di seguito Piano SIN*) – emanato dal Ministero della Salute nel febbraio 2011 – è nato con l'obiettivo di realizzare un'attività di monitoraggio, su scala nazionale, degli alimenti di origine animale prodotti nelle aree a maggior impatto ambientale, già individuate come SIN, al fine di fornire i dati necessari per una corretta definizione dei livelli di rischio per i principali contaminanti in alimenti di origine animale e rafforzare, di conseguenza, le misure a tutela dei

consumatori. Il piano nazionale ha avuto una durata complessiva di tre anni (2011/2013), con riprogrammazione annuale delle attività sulla base dei risultati ottenuti. Per ogni anno di attività, nell'ambito di ciascun SIN o nelle sue immediate vicinanze (*buffer di 10 km*) sono stati prelevati 30 campioni di tipo conoscitivo di prodotti alimentari, principalmente latte oviceprino, per stimare la concentrazione delle sostanze da ricercare in relazione alle diverse matrici prelevate. I principali contaminanti presi in considerazione sono:

- diossine (PCDD-PCDF), policlorobifenili diossina-simili (DL-PCB) e policlorobifenili non diossina-simili (NDL-PCB);
- nonilfenolo;
- pentaclorofenolo;
- idrocarburi policiclici aromatici (IPA)
- metalli pesanti.

I campioni, prelevati dalle Autorità competenti locali sono stati trasferiti ai laboratori della rete nazionale degli IZS e all'ISS per le successive analisi. Tutte le informazioni presenti nelle schede di prelievo, così come gli esiti delle analisi sono state inserite in un sistema informativo messo a disposizione dal Ministero della Salute.

### **Attività espletate in Campania per il Piano Nazionale SIN**

Scopo del monitoraggio è fornire i dati necessari per una corretta definizione dei livelli di rischio per i principali contaminanti in alimenti di origine animale prodotti nei SIN o in prossimità degli stessi. In Campania erano presenti 6 SIN, di seguito elencati e localizzati come in Fig.13, successivamente alla riorganizzazione dei SIN, sono rimasti come siti solo Bagnoli e Napoli Orientale:

1. Bacino del fiume Sarno;
2. Agro Aversano e Litorale Domitio-Flegreo;
3. Pianura;
4. **Bagnoli;**
5. **Napoli Orientale;**
6. Litorale Vesuviano.

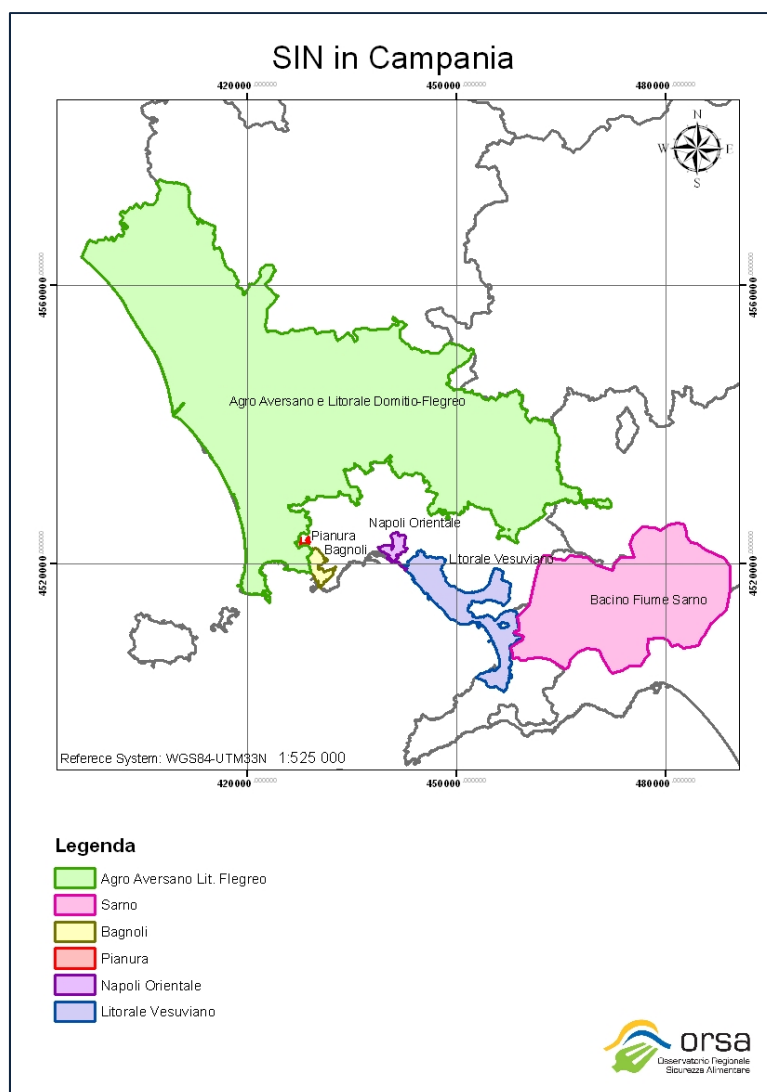


Figura 13 - Ubicazione dei SIN in Campania secondo la catalogazione antecedente il 2012

Le attività di campionamento ed analisi effettuate nel periodo 2011/2013 sono state così ripartite tra i diversi SIN:

- Anno 2011, Bacino del fiume Sarno;
- Anno 2012, Agro Aversano e Litorale Domitio-Flegreo ;
- Anno 2013, Pianura, Bagnoli, Napoli Orientale, Litorale Vesuviano.

Per gli anni 2011 e 2012, il numero di allevamenti ovicaprini presenti nei SIN è stato sufficiente al raggiungimento dei 30 campioni previsti. Per il 2013 è stato necessario unire i territori degli altri 4 SIN rimanenti per poter raggiungere il numero minimo di allevamenti da campionare, in aggiunta sono stati effettuati campioni di mitili e pescato prelevati nei tratti di costa antistanti i SIN.

Nei 3 anni di attività sono stati effettuati 220 campioni, per un totale di 1100 analisi che hanno evidenziato in totale:

#### SIN Bacino del Fiume Sarno

- 4 Livelli d'azione per PCB-dl in latte ovicaprino in provincia di Salerno.

#### SIN Agro Aversano e Litorale Domitio-Flegreo

- 1 Non conformità a PCDD/F in latte ovicaprino;
- 2 Livelli d'azione per PCB-dl in latte ovicaprino;
- 1 Non conformità a Pb in latte ovicaprino.

#### SIN Pianura, Bagnoli, Napoli Orientale, Litorale Vesuviano

- 1 Livello d'azione per PCB-dl in latte ovicaprino
- 1 Non conformità a PCDD/F in alici pescate nel Golfo di Napoli

Per ogni non conformità sono state intraprese tutte le attività previste e non sono state rilevate ulteriori non conformità.

## PARTE II

### Analisi Delle Non Conformità Registrate Nel Corso Dei Controlli Ufficiali

Nel quadriennio 2011-2014 sono state riscontrate 22.926 non conformità sull'intero territorio regionale, rilevate attraverso 15.565 controlli ufficiali effettuati presso 10.563 attività.

La rilevazione delle non conformità avviene per il 99,9 % in corso di ispezioni semplici e solo per lo 0.1% in corso di ispezioni in sorveglianza. Come riportato in tabella 24 la maggior parte delle NC sono state registrate in corso di controlli ufficiali presso stabilimenti registrati 852/04 .

Soggetti	Frequenza	%
STABILIMENTI 852	15123	65,96%
STABILIMENTI 853	3654	15,94%
AZIENDE ZOOTECHNICHE	1517	6,62%
ABUSIVI	851	3,71%
CANI PADRONALI	424	1,85%
OPERATORE COMMERCIALE	249	1,09%
CANILI	190	0,83%
OPERATORI FUORI REGIONE	182	0,79%
ALTRI OPERATORI	154	0,67%
AZIENDE AGRICOLE	103	0,45%
OSM REGISTRATI 183	99	0,43%
OPERATORI PRIVATI	82	0,36%
OPERATORE DI SPERIMENTAZIONE ANIMALE	74	0,32%
STABILIMENTI 1069 (SOA)	73	0,32%
PUNTI DI SBARCO	39	0,17%
OPERATORE 193	26	0,11%
ZONE DI CONTROLLO	25	0,11%
TRASPORTO ANIMALI	19	0,08%
PARAFARMACIE	16	0,07%
OSM RICONOSCIUTI 183	14	0,06%
CENTRI RIPRODUZIONE ANIMALE	4	0,02%
BANCHI NATURALI	2	0,01%
COLONIE	2	0,01%
IMBARCAZIONI	2	0,01%
LABORATORI HACCP	2	0,01%
<b>Totale</b>	<b>22926</b>	<b>100,00%</b>

Tabella 24 Distribuzione delle NC per soggetti

Il motivo del controllo più frequente risulta essere “sospetta non conformità” confermando l’appropriato utilizzo della tecnica di controllo. Lo stesso si evince per le motivazioni elencate in

nella tabella che confermano come la maggior possibilità di evidenziare irregolarità si verifichi in determinate condizioni di controllo (tabella 25).

Motivo	Frequenza	%
SOSPETTA PRESENZA DI N.C.	4507	19,66%
PROGRAMMATA IN BASE ALLA CATEGORIA DI RISCHIO	3682	16,06%
RICHIESTA FORZE DELL'ORDINE E ALTRE AUTORITA'	3344	14,59%
CONTROLLO SCIA	3080	13,43%
IN PIANO DI MONITORAGGIO	2750	12,00%
ALTRO	1786	7,79%
VERIFICA RISOLUZIONE N.C. PRECEDENTI	1135	4,95%
RECLAMO	968	4,22%
RILASCIO CERTIFICAZIONI	351	1,53%
DELEGA INDAGINI	343	1,50%
CERTIFICAZ. A FAVORE DELL'IMPRESA	282	1,23%
A SEGUITO DI CAMPIONE/TAMPONE NON CONFORME	207	0,90%
SUPERVISIONE	159	0,69%
SISTEMA ALLARME RAPIDO	114	0,50%
BENESSERE ANIMALE	39	0,17%
CONTROLLO IMPORTAZIONE/SCAMBIO	39	0,17%
PER RICONOSCIMENTO	28	0,12%
CONDIZIONALITA'	23	0,10%
CONTROLLO FOCOLAI MALATTIE INF.VE ANIM.	22	0,10%
DISSEQUESTRO/DISTRUZIONE	20	0,09%
TOSSINFEZIONE	18	0,08%
INDAGINI EPIDEMIOLOGICHE	11	0,05%
MACELLAZIONE PRIVATA	4	0,02%
PER CAMPIONAMENTO PERIODICO SOA	4	0,02%
SPOSTAMENTO E/O COMPRAVENDITA ANIM.	3	0,01%
VINCOLO-SVINCOLO SANITARIO	2	0,01%
ATTIVITA' SOCCORSO ANIM. SENZA PADRONE	1	0,00%
AVVELEN. ANIMALI	1	0,00%
IDENTIF. ELETTRON. BUF-BOV-OVICA(CASI O.M.9/8/12);	1	0,00%
MACELLAZIONE D'URGENZA	1	0,00%
VALIDAZIONE IMPIANTO TRASFORMAZIONE SOA	1	0,00%
<b>Totale</b>	<b>22926</b>	<b>100,00%</b>

Tabella 25 Distribuzione delle nc per motivo del controllo

Le non conformità sono risultate nel 42% dei casi formali, nel 35% significative e nel 23% gravi (tabella 26).

Rispetto al numero di controlli ufficiali eseguiti nei quattro anni di riferimento da ciascuna ASL il rapporto, fra numero di controlli che ha dato origine a non conformità e numero controlli totali,

evidenza maggiore rilevazione nell'Asl Napoli 1 centro ed Napoli 3 Sud. Di contro i valori più bassi si registrano nell'asl Benevento e Salerno (tabella 27).

Va sottolineato che, questo dato andrebbe analizzato per ciascuna ASL in relazione alla complessità del territorio, al numero di strutture presenti, alla tipologia di attività nonché in relazione all'interpretazione e definizione del tipo di n.c..

AASSLL	tipo_non_conformita			Totale
	Formali	Significative	Gravi	
AVELLINO	947	459	280	1686
BENEVENTO	577	272	133	982
CASERTA	1991	885	859	3735
NAPOLI 1 CENTRO	2799	2066	1409	6274
NAPOLI 2 NORD	757	550	528	1835
NAPOLI 3 SUD	1611	2320	1185	5116
SALERNO	1069	1449	779	3297
<b>Totale</b>	<b>9751</b>	<b>8001</b>	<b>5173</b>	<b>22925</b>

Tabella 26 Distribuzione delle nc per tipologia

AASSLL	C.U. con non conformità	C.U. Totali	% N.C.
AVELLINO	1113	25419	4%
BENEVENTO	805	24231	3%
CASERTA	2467	61906	4%
NAPOLI 1 CENTRO	4110	39765	10%
NAPOLI 2 NORD	1209	22436	5%
NAPOLI 3 SUD	3072	51483	6%
SALERNO	2031	69317	3%

Tabella 27 Distribuzione dei CU che hanno dato origine a NC

In merito al rapporto fra non conformità e tipologie d'attività si rileva quanto segue:

- per gli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg 853/04 il maggior numero di Nc, indipendentemente dalla tipologia, si riscontra negli stabilimenti di trasformazione di latte;
- per gli stabilimenti registrati ai sensi del Reg 852/04 il maggior numero di Nc, indipendentemente dalla tipologia, si riscontra, in ordine, negli esercizi di somministrazione, nelle attività di vendita al dettaglio e nei laboratori di produzione.

Sebbene il maggior numero di non conformità si riscontrano presso le Imprese registrate e riconosciute la percentuale di non conformità più rilevante rispetto al totale dei controlli effettuati è stata riscontrata presso gli abusivi, gli operatori di sperimentazione animale, gli operatori commerciali, gli operatori di provenienza extra regionale ed i canili (dettaglio come riportato in tabella 28).

	Tipo di non conformità				Totale c.u. per operatore	% nc per operatore
	Formali	Gravi	Significative	Totale		
ABUSIVI	65	744	42	851	1093	<b>77,86%</b>
AZIENDE AGRICOLE	60	7	36	103	2025	5,09%
AZIENDE ZOOTECHNICHE	773	211	533	1517	66764	2,27%
BANCHI NATURALI	0	2	0	2	1861	0,11%
CANI PADRONALI	97	274	53	424	13374	3,17%
CANILI	121	26	43	190	1136	<b>16,73%</b>
CENTRI RIPRODUZIONE ANIMALE	1	1	2	4	87	4,60%
COLONIE	2	0	0	2	429	0,47%
IMBARCAZIONI	0	0	2	2	283	0,71%
LABORATORI HACCP	1	0	1	2	56	3,57%
OPERATORE 193	10	4	12	26	362	7,18%
OPERATORE COMMERCIALE	18	92	139	249	1273	<b>19,56%</b>
OPERATORE DI SPERIMENTAZIONE ANIMALE	31	0	43	74	246	<b>30,08%</b>
OPERATORI FUORI REGIONE	41	122	19	182	922	<b>19,74%</b>
OPERATORI NON ALTROVE	34	41	79	154	5618	2,74%
OPERATORI PRIVATI	20	50	12	82	4410	1,86%
OSM REGISTRATI 183	53	4	42	99	2869	3,45%
OSM RICONOSCIUTI 183	9	2	3	14	444	3,15%
PARAFARMACIE	3	9	4	16	644	2,48%
PUNTI DI SBARCO	2	11	26	39	561	6,95%
STABILIMENTI 1069 (SOA)	43	5	25	73	2713	2,69%
STABILIMENTI 852	6629	3233	5260	15122	106461	<b>14,20%</b>
STABILIMENTI 853	1726	318	1610	3654	74082	4,93%
TRASPORTO ANIMALI	9	7	3	19	2227	0,85%
ZONE DI CONTROLLO	3	10	12	25	1321	1,89%
TOTALE	9751	5173	8001	22926	291261	

Tabella 28 Distribuzione del tipo di non conformità fra i diversi operatori



La descrizione delle non conformità mette in rilievo che la maggior parte delle rilevazioni riguardano i requisiti igienici dei locali/attrezzature ma anche l'autocontrollo ed l'igiene degli alimenti (tabella 29).

Descrizione del tipo di non conformità	Frequenza
Requisiti igienici dei locali e/o attrezzature	10606
Autocontrollo (HACCP)	1989
Igiene degli alimenti	1777
Igiene del personale	1390
Tracciabilità e rintracciabilità alimenti	1298
Altro	989
Documentazione	921
Autocontrollo	894
Ben. animali da reddito	608
Anagrafe	434
Ben. animali da compagnia	383
Gestione S.O.A. - MSR	355
Etichettatura alimenti/mangimi	327
Trasporto alimenti	272
Farmacosorveglianza	216
Biosicurezza	160
Controllo malattie infettive	139
Materiali a contatto alimenti	110
Etichettatura	25
Igiene alimenti zootecnici	23
Sanità dei vegetali	4
Requisiti Strutturali dello Stabilimento	2
Riproduzione Animale	2
Raccolta in Acque non classificate	1
<b>Totale</b>	<b>22926</b>

Tabella 29 Distribuzione delle nc per descrizione

Come dettagliato nelle tabelle 30-34 , sul totale dei controlli ufficiali che hanno generato non conformità il 12% ha dato origine a 5290 sanzioni, , 8% ha dato origine a 1722 sequestri ed il 3% ha dato origine a 631 notizie di reato.

Sulla totalità delle non conformità gravi il 5 % ha determinato la necessità di effettuare 1882 follow up mentre per le non conformità significative il 34.1 % ha determinato la necessità di effettuare 9071 follow up .

numero di followup per nc gravi	Frequenza	%
0	21705	95%
1	1148	5%
2	58	0%
3	9	0%
4	6	0%
Totale	22926	100%

Tabella 30 Numero di follow up per nc gravi

numero di followup per nc significative	Frequenza	%
0	15136	66,0%
1	7108	31,0%
2	369	1,6%
3	168	0,7%
4	66	0,3%
5	45	0,2%
6	18	0,1%
7	11	0,0%
9	3	0,0%
10	2	0,0%
Totale	22926	100,0%

Tabella 31 Numero di follow up per nc gravi

numero di reati per nc gravi	Frequenza	%
0	22295	97%
1	610	3%
2	21	0%
Totale	22926	100%

Tabella 32 Numero di reati per nc gravi

numero di sanzioni per non conformità gravi	Frequenza	%
0	19178	84%
1	2798	12%
2	605	3%
3	213	1%
4	77	0%
5	32	0%
6	12	0%
7	3	0%
8	2	0%
11	6	0%
Totale	22926	100%

Tabella 33 Numero di sanzioni per non conformità gravi

numero di sequestri per non conformità gravi	Frequenza	%
0	21204	92%
1	1576	7%
2	132	1%
3	14	0%
Totale	22926	100%

Tabella 34 numero di sequestri per non conformità gravi

## PARTE III

### Analisi Dell'attività Di Campionamento Registrate Sul Sistema Gisa

Nel quadriennio sono stati effettuati e registrati nel sistema informativo GISA 90888 campioni suddivisi per anno e AASSLL come riportato in tabella 35.

AASSLL	2011	2012	2013	2014	Totale
AVELLINO	920	1710	1565	3764	7959
BENEVENTO	729	1004	1196	2005	4934
CASERTA	4004	6878	3408	5321	19611
NAPOLI 1 CENTRO	1268	1821	1460	2129	6678
NAPOLI 2 NORD	1270	2658	1649	2585	8162
NAPOLI 3 SUD	1548	3651	5042	3765	14006
SALERNO	6752	9375	4711	8700	29538

Tabella 35 Distribuzione dei campioni per anno e aassll

TIPOLOGIA D'ESAME	N.
BATTERIOLOGICO	39,26%
CHIMICO	27,28%
PARASSITOLOGICO	20,48%
VIROLOGICO	3,82%
IDENTIFICAZIONE DI SPECIE	2,93%
ISTOLOGICO	1,90%
ALTRO	1,37%
FISICO	1,23%
BIOTOSSICOLOGICO	1,01%
ANALISI GENETICA	0,30%
MICOLOGICO	0,24%
CITOLOGICO	0,17%
DIAGNOSTICA	0,02%
SIEROLOGICO	0,00%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

Tabella 36 Distribuzione dei campioni per tipologia d'esame

La maggior parte dei campioni vengono analizzati per esami batteriologici e chimici (tabella 30). La specifica sulla tipologia di matrice analizzata è riportata nel Figura 14.

Questi dati registrati sul sistema informativo regionale verranno sottoposti a confronto con i dati estratti dal sistema informativo Sigla dell'Istituto Zooprofilattico per valutare anche la qualità dei dati inseriti dagli utenti.

Questa parte dell'analisi verrà fornita successivamente data la complessità dell'operazione e la mancanza di tutti gli esiti analitici relativi all'attività di campionamento degli anni 2013-14.

## Tipologia di matrice analizzata

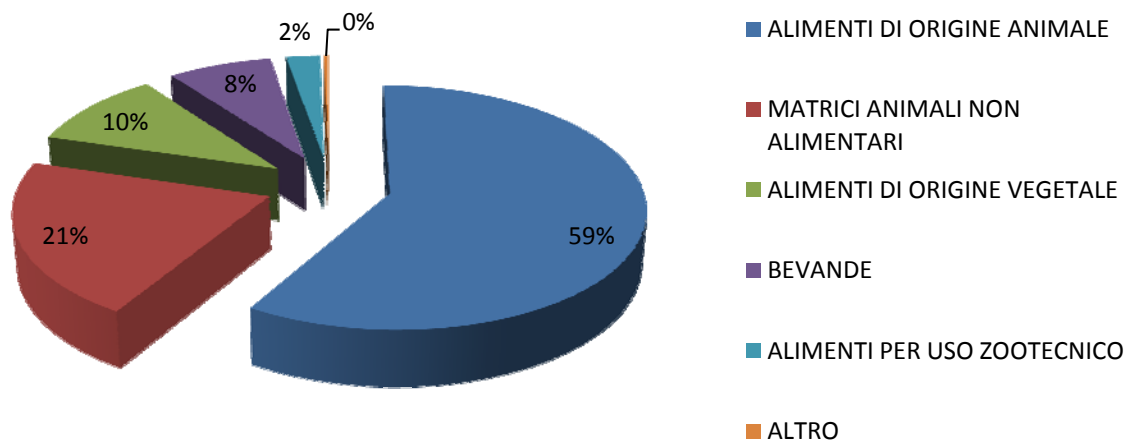


Figura 14 Distribuzione dei campioni per tipologia di matrice

## **Attività Audit Sull'autorità Competente**

Nel periodo 2011-2014 sono stati effettuati 64 audit interni di cui 59 sulle ASL ed 5 sulla Regione - Settore Veterinario.

Anno	Tipo Audit	N.
2011	Interno Regione	2
	Interno ASL	13
2012	Interno Regione	1
	Interno ASL	15
2013	Interno Regione	1
	Interno ASL	17
2014	Interno Regione	1
	Interno ASL	14
TOTALE		<b>64</b>

Tabella 37: distribuzioni degli audit interni nel quadriennio

Nel corso di alcuni audit sono stati effettuati sopralluoghi al fine di verificare l'efficacia del controllo ufficiale sul campo. In particolare, le strutture maggiormente visitate sono gli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg.853/04 seguite dagli stabilimenti registrati ai sensi del Reg.852/04 e via dicendo tutte le altre (fig.1).

### **Strutture controllate in corso di audit**

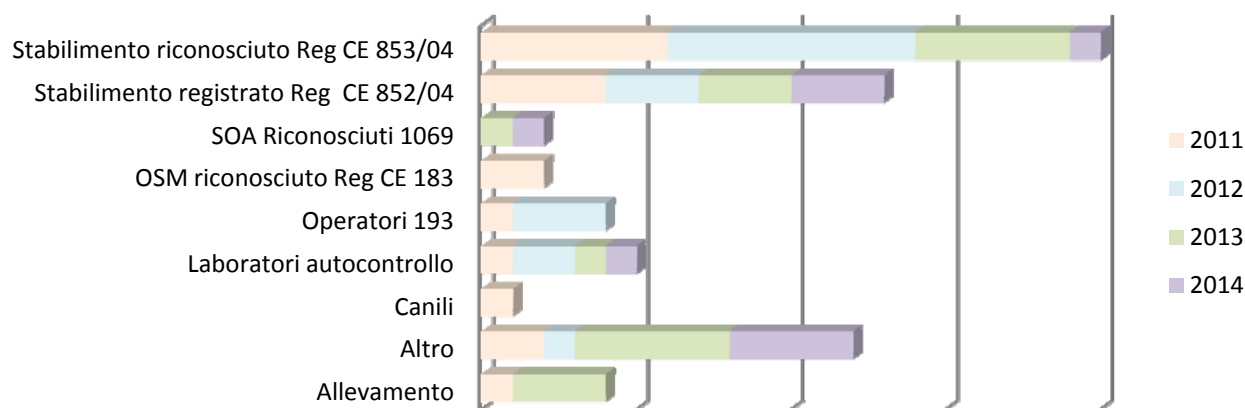


Figura 15: Strutture controllate in corso di Audit

## Dettaglio "Altro"

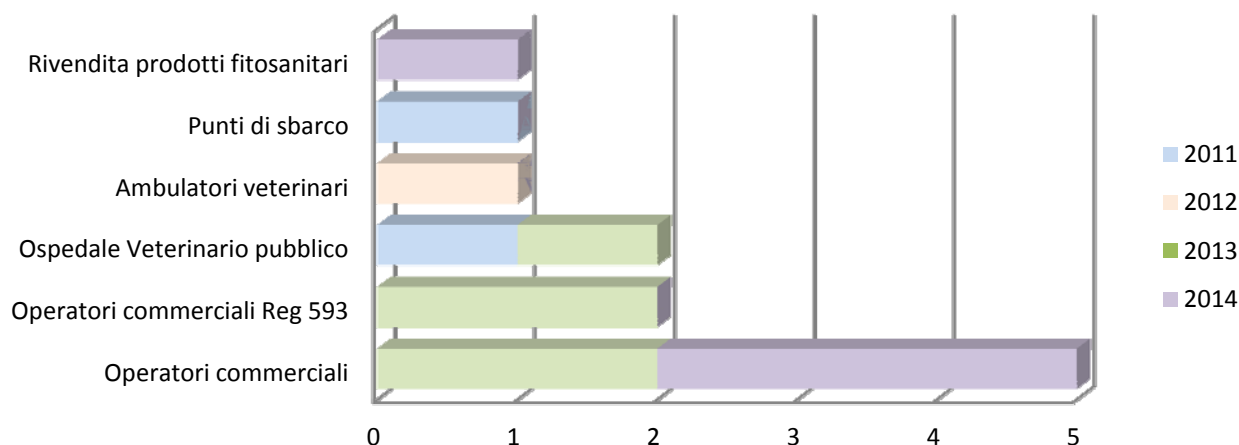


Figura 16: Dettaglio della voce "Altro"

Gli argomenti oggetto di audit sono riportati nella tabella 2.

Campo dell'audit	2011	2012	2013	2014
Alimentazione animale: programmazione ed attuazione dei controlli previsti dal PRAA	2	1	1	1
Anagrafe zootecnica e sistemi informativi utilizzati in sanità animale Identificazione degli animali al macello		2	1	
Controlli relativi al benessere in allevamento e sul trasporto	1	2	1	1
Farmaco sorveglianza Verifica applicazione Dlvo 193/06	1	1		
Malattia vescicolare	1	1	1	1
Profilassi malattie infettive/parassitarie		1	2	1
Reg 593 vendita animali da compagnia			1	
Reg.998/2003 – Movimentazione animali da compagnia		1	1	1
Rilevazione delle popolazioni di cani e gatti randagi e di proprietà L 281/91 Categorizzazione canili	1			
Rintracciabilità			1	
Ristorazione Collettiva	1			
Settore carni avicunicole	2			1
Settore carni ungulati domestici		2	1	1
Settore lattiero caseario	2	2	1	1
Settore SOA		1	1	1
Sperimentazione animale			1	
Utilizzo del Sistema informativo GISA - Categorizzazione Osa	1		1	1
Verifica dei sistemi di autocontrollo aziendali e dei laboratori accreditati	2	1	1	1
Settore prodotti della pesca e molluschi	1		2	
Organizzazione interna:competenze,funzioni,responsabilità			1	
Flussi informativi interni funzionigramma procedure		1		1
Attuazione del PRI				1
Iodoprofilassi e celiachia				1
Fitosanitari:produzione,commercializzazione e residui				1
<b>Totale complessivo</b>	<b>15</b>	<b>16</b>	<b>18</b>	<b>15</b>

Tabella 38: campo di audit

Di seguito è riportato l'elenco del personale del Nu.Re.C.U. coinvolto nelle attività di audit (tabella 3) e dei leader auditor (tabella 4) nel quadriennio 2011-2014. Si evince che il 4% del personale non

è stato mai coinvolto in attività di audit mentre il 19% ha effettuato almeno due audit nel triennio.  
 Il 43% degli auditors è stato leader auditor almeno una volta.

Auditors	Number of audits performed
Carbone Carmine	10
Colarusso Germana	8
D'Ambrosio Rosa	7
Guarnieri Antonio	7
Maisto Simona	7
Della Rotonda Maurizio	6
Fierro Giovanna	6
Ascione Grazia	5
Baldi Loredana	5
Boiano Romolo	5
Caligiuri Vincenzo	5
Carlucci Danila	5
Litto Patrizia	5
Nava Donatella	5
Pontieri Vincenzo	5
Di Sarno Alessana	5
Antonelli Carmen	4
Caputo Vincenzo	4
Cusano Oto	4
Ferrara Carlo	4
Giannoni Alfonso	4
Riente Ciriaco	4
Stefanelli Maria	4
Trotta Marco	4
Barca Lorella	3
Boccia Alfredo	3
Bruno Giovanni	3
La Rocca Ivan	3
Pompameo Marina	3
Rizzo Annamaria	3
Romano Anna	3
Rosato Guido	3
Spadari Luisa	3
Verde Agostino	3
Aquila Maria Grazia	2
Calenda Silvio	2
Capelli Dario	2
Castellone Luigi	2
Durante Giancarlo	2
Maestro Annarita	2
Prudente Michelina	2
D'Andrea Sabatina	1

Tabella 39: numero di audit effettuati dai singoli auditors



Responsabile	2011	2012	2013	2014
Antonelli Carmen				1
Baldi Loredana			1	
Boccia Alfredo			1	
Caputo Vincenzo	1			1
Carbone Carmine	1	1	1	1
Carlucci Danila		1	1	1
Colarusso Germana	1	1	1	1
D'Ambrosio Rosa	1		1	1
Della Rotonda Maurizio	2	1	2	1
Di Sarno Alessandra				1
Ferrara Carlo	1	1	1	1
Ferraro Angelo	1	1	1	
Fierro Giovanna			1	1
Giannoni Alfonso	1	1	1	1
Guarnieri Antonio	1	1	1	1
Litto Patrizia	1	1		
Maisto Simona	2	1	1	
Marmo Rosa	2	2	1	
Pompameo Marina		1	1	1
Pontieri Vincenzo				1
Romano Anna		1		1
Rosato Guido		1	1	
Toto Marco		1		
Verde Agostino			1	

Tabella 40: auditor responsabili del gruppo per anno

Nella tabella 5 sono riportati i dettagli degli audit effettuati distinti per Asl o Regione, servizio ed oggetto dell'audit.

ASL/Regione	Servizio ASL	Oggetto	Anno
ASL Av	Area C	Alimentazione animale: programmazione ed attuazione dei controlli previsti dal PRAA	2012
	Area A	Anagrafe zootecnica e sistemi informativi utilizzati in sanità animale Identificazione degli animali al macello	2012
	Area B	Settore carni ungulati domestici	2013
	Area B/SIAN	Verifica dei sistemi di autocontrollo aziendali e dei laboratori accreditati	2013
	Area C	Settore SOA	2013
	Area A	Profilassi malattie infettive/parassitarie	2014
	Area C	Settore lattiero caseario	2014
ASL BN	Area C	Farmaco sorveglianza Verifica applicazione Dlvo 193/06	2011
	Area B	Utilizzo del Sistema informativo GISA	2011
	Area B	Verifica dei sistemi di autocontrollo aziendali e dei laboratori accreditati	2012
	Area B	Settore lattiero caseario	2012

	Area A	Profilassi malattie infettive/parassitarie	2013
	Area A	Malattia vescicolare	2013
	Area C	Controlli relativi al benessere in allevamento e sul trasporto	2013
	Area C	Alimentazione animale: programmazione ed attuazione dei controlli previsti dal PRAA	2014
	Area B	Settore carni ungulati domestici	2014
<b>ASL CE</b>	Area A	Settore carni avicunicole	2011
	Area B/SIAN	Verifica dei sistemi di autocontrollo aziendali e dei laboratori accreditati	2011
	Area C	Controlli relativi al benessere in allevamento e sul trasporto	2012
	Area A	Anagrafe zootecnica e sistemi informativi utilizzati in sanità animale Identificazione degli animali al macello	2012
	Area C	Reg.998/2003 – Movimentazione animali da compagnia	2012
	Area B	Rintracciabilità	2013
	Dipartimento	Utilizzo del Sistema informativo GISA - Categorizzazione Osa	2014
	Dipartimento	Attuazione del PRI	2014
<b>ASL NA1-Centro</b>	Area B/SIAN	Verifica dei sistemi di autocontrollo aziendali e dei laboratori accreditati	2011
	Area C	Settore SOA	2012
	Area C	Sperimentazione animale	2013
	SIAN	Iodoprofilassi e celiachia	2014
<b>ASL Na2-Nord</b>	Area B	Ristorazione Collettiva	2011
	Area C	Rilevazione delle popolazioni di cani e gatti randagi e di proprietà L 281/91 Categorizzazione canili	2011
	Area B	Settore lattiero caseario	2012
	Area C	Settore prodotti della pesca e molluschi	2013
	Area C	Reg.998/2003 – Movimentazione animali da compagnia	2013
	Area B	Settore carni avicunicole	2014
	Area B	Verifica dei sistemi di autocontrollo aziendali e dei laboratori accreditati	2014
<b>ASL Na3-Sud</b>	Area B	Settore prodotti della pesca e molluschi	2011
	Area B	Settore lattiero caseario	2011
	Area B	Settore carni avicunicole	2011
	Area C	Alimentazione animale: programmazione ed attuazione dei controlli previsti dal PRAA	2011
	Area A	Malattia vescicolare	2012
	Area B	Settore carni ungulati domestici	2012
	Area B	Settore prodotti della pesca e molluschi	2013
	Tutte	Utilizzo del Sistema informativo GISA	2013
	Area C	Reg 593 vendita animali da compagnia	2013
	Area C	Settore SOA	2014
	SIAN	Fitosanitari: produzione, commercializzazione e residui	2014
<b>ASL SA</b>	Area C	Settore lattiero caseario	2011
	Area A	Malattia vescicolare	2011
	Area A	Profilassi malattie infettive/parassitarie	2012
	Area c	Farmaco sorveglianza Verifica applicazione Dlvo 193/06	2012

	Area C	Controlli relativi al benessere in allevamento e sul trasporto	2012
	Area B	Settore carni ungulati domestici	2012
	Area B/Area C	Settore lattiero caseario	2013
	Area C	Alimentazione animale: programmazione ed attuazione dei controlli previsti dal PRAA	2013
	Area A	Profilassi malattie infettive/parassitarie	2013
	Area A	Anagrafe zootecnica e sistemi informativi utilizzati in sanità animale Identificazione degli animali al macello	2013
	Area C	Controlli relativi al benessere in allevamento e sul trasporto	2014
	Area A	Malattia vescicolare	2014
	Area C	Reg.998/2003 – Movimentazione animali da compagnia	2014
<b>Regione</b>		Alimentazione animale: programmazione ed attuazione dei controlli previsti dal PRAA	2011
		Controlli relativi al benessere in allevamento e sul trasporto	2011
		Flussi informativi interni funzionigramma procedure	2012
		Flussi informativi interni funzionigramma procedure	2013
		Flussi informativi interni funzionigramma procedure	2014

Tabella 41: campo dell'audit per anno e asl

Tabella 5

Il maggior numero di audit sono stati effettuati presso l'asl di Salerno quindi Napoli 3 Sud e Benevento, con maggior interessamento dell'area C. Si specifica che il numero di audit non corrisponde alla somma dei Servizi auditati in quanto il rapporto è di uno a molti.

A.C.	Regione	Dipartimento	Servizio SA	Servizio IAOA	Servizio IAPZ	SIAN	Totale
ASL AV			2	2	3	1	8
ASL BN			2	4	3		9
ASL CE			2	2	2	1	9
ASL NA1-Centro				1	2	2	5
ASL Na2-Nord				4	3		7
ASL Na3-Sud			1	1	5	3	11
ASL SA			5	1	7		13
<b>Regione</b>	5						5
<b>Totale</b>	5	2	12	19	23	2	67

Tabella 42: numero di audit per asl e servizio

Le carenze di conformità registrate sono state 301 nel periodo di riferimento; esse si suddividono come riportato in tabella 7.

Tipologia	2011	2012	2013	2014	Totale
Osservazioni	13	25	12	5	55
Raccomandazioni-significative	40	49	48	56	193
Raccomandazioni-gravi	31	17	5		53
<b>Totale</b>	84	91	65	61	301

Tabella 43: tipologia di carenze

Del totale delle non conformità il 44% hanno riguardato l'organizzazione generale delle AASSLL mentre il 56 % risultano specifiche sul campo di audit.

Nel grafico si riporta la distribuzione totale delle non conformità per argomento.

### Carenze distinte per argomento

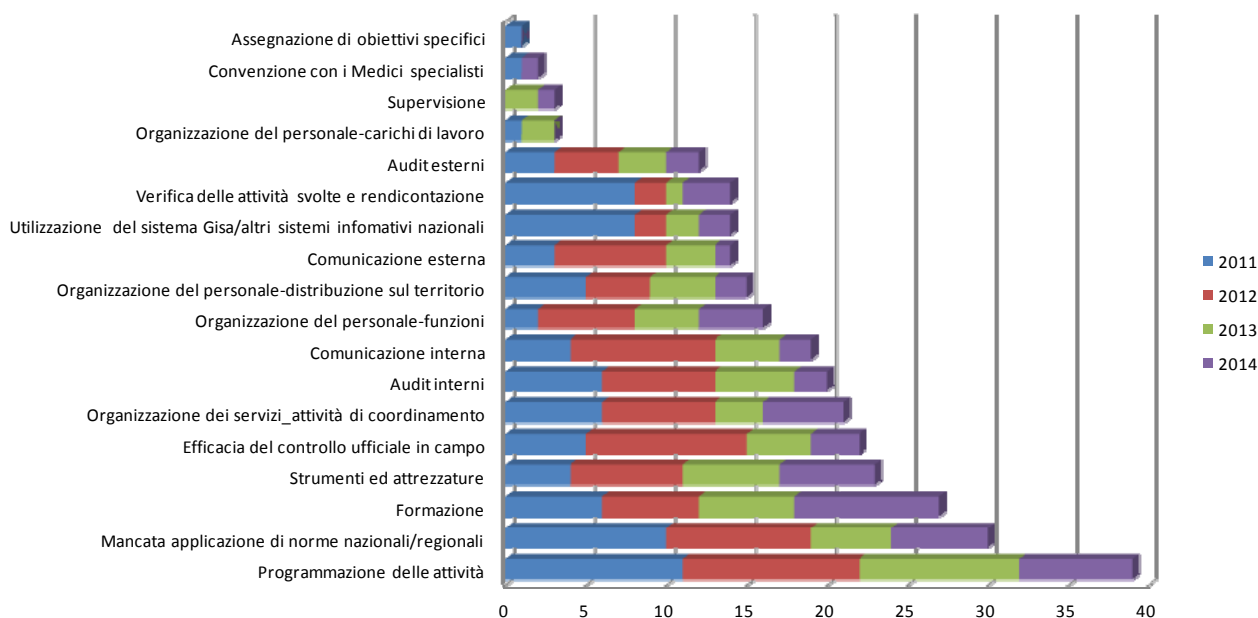


Figura 17: Carenze distinte per argomento

Un'analisi di dettaglio è stata effettuata sulle carenze di conformità riscontrate sulle singole AASSLL in corso di diversi audit effettuati nel triennio di riferimento.

### ASL AVELLINO

ASL AV	2011	2012	2013	2014	Totale
Audit esterni			1		1
Audit interni		1			1
Comunicazione interna			1		1
Efficacia del controllo ufficiale in campo		1		1	2
Formazione			1	1	2
Mancata applicazione di norme nazionali/regionali		1	2	2	5
Organizzazione dei servizi attività di coordinamento		1		1	2
Organizzazione del personale-distribuzione sul territorio			1		1
Organizzazione del personale-funzioni				1	1
Programmazione delle attività			2	2	4
Strumenti ed attrezzature		1	2	1	4
Supervisione			2		2
Verifica delle attività svolte e rendicontazione				1	1
Utilizzazione del sistema Gisa/altri sistemi nazionali			1	1	2

Tabella 44: descrizioni delle carenze di conformità per asl

## ASL BENEVENTO

ASL BN	2011	2012	2013	2014	Totale
Audit esterni	1	1			2
Audit interni	1	1	1		3
Comunicazione esterna			1	1	2
Comunicazione interna	1		1	1	3
Efficacia del controllo ufficiale in campo		2	2		4
Formazione	1		1	1	3
Mancata applicazione di norme nazionali/regionali	2	3			5
Organizzazione dei servizi _attività di coordinamento	1				1
Organizzazione del personale-funzioni		2	2		4
Programmazione delle attività	1	1	1		3
Strumenti ed attrezzature	1	2			3
Verifica delle attività svolte e rendicontazione	1				1
Utilizzazione del sistema Gisa/altri sistemi nazionali	2	2			4

Tabella 45: descrizioni delle carenze di conformità per asl

## ASL CASERTA

ASL CE	2011	2012	2013	2014	Totale
Audit interni		1	1		2
Comunicazione esterna		4			4
Comunicazione interna		4			4
Efficacia del controllo ufficiale in campo	1	1		1	3
Formazione		1		1	2
Mancata applicazione di norme nazionali/regionali			1		1
Organizzazione dei servizi _attività di coordinamento		2			2
Organizzazione del personale-distribuzione sul territorio		2		1	3
Organizzazione del personale-funzioni		3		1	4
Programmazione delle attività		5		1	6
Strumenti ed attrezzature			1		1
Utilizzazione del sistema Gisa/altri sistemi nazionali	1				1

Tabella 46: descrizioni delle carenze di conformità per asl

## ASL NAPOLI 1 CENTRO

ASL NA1-Centro	2011	2012	2013	2014	Totale
Audit interni	1				1
Comunicazione interna	1				1
Efficacia del controllo ufficiale in campo	1				1
Formazione	1				1
Organizzazione dei servizi _attività di coordinamento		1			1
Programmazione delle attività			1		1
Strumenti ed attrezzature		1		1	2
Supervisione				1	1

Tabella 47: descrizioni delle carenze di conformità per asl

## ASL NAPOLI 2 NORD

ASL Na2-Nord	2011	2012	2013	2014	Totale
Audit esterni			1		1
Audit interni			1		1
Comunicazione esterna	1		1		2
Comunicazione interna			1	1	2
Efficacia del controllo ufficiale in campo		2		1	3
Formazione			1	1	2
Mancata applicazione di norme nazionali/regionali	1			1	2
Organizzazione dei servizi _attività di coordinamento			1	1	2
Organizzazione del personale-distribuzione sul territorio	2	1	1		4
Organizzazione del personale-funzioni			2		2
Programmazione delle attività	2		3		5
Strumenti ed attrezzature			1	1	2
Verifica delle attività svolte e rendicontazione	1	1	1		3

Tabella 48: descrizioni delle carenze di conformità per asl

## ASL NAPOLI 3 SUD

ASL Na3-Sud	2011	2012	2013	2014	Totale
Assegnazione di obiettivi specifici	1				1
Audit esterni	1	2	1	1	5
Audit interni	2	1	1	1	5
Comunicazione esterna			1		1
Comunicazione interna	1	1			2
Efficacia del controllo ufficiale in campo	3	2			5
Formazione	2	2	1	2	7
Mancata applicazione di norme nazionali/regionali	2	1	1	1	5
Organizzazione dei servizi _attività di coordinamento	3	2		1	6
Organizzazione del personale-carichi di lavoro			1		1
Organizzazione del personale-distribuzione sul territorio	3	1	1	1	6
Organizzazione del personale-funzioni	2				2
Programmazione delle attività	3	1	1	2	7
Strumenti ed attrezzature	2	2	1	2	7
Verifica delle attività svolte e rendicontazione	3			1	4
Utilizzazione del sistema Gisa/altri sistemi nazionali	3		1		4

Tabella 49: descrizioni delle carenze di conformità per asl

## ASL SALERNO

ASL SA	2011	2012	2013	2014	Totale
Audit esterni	1	1		1	3
Audit interni	1	3	1	1	6
Comunicazione esterna		3			3
Comunicazione interna	1	4	1		6
Convenzione con i Medici specialisti	1			1	2
Efficacia del controllo ufficiale in campo		2	2		4
Formazione	1	3	2	3	9
Mancata applicazione di norme nazionali/regionali	3	4	2	2	11
Organizzazione dei servizi _attività di coordinamento	2	1	1	2	6
Organizzazione del personale-funzioni		1		1	2
Programmazione delle attività	3	3	2	2	10
Strumenti ed attrezzature		1	1	1	3
Verifica delle attività svolte e rendicontazione	3	1		1	5
Utilizzazione del sistema Gisa/altri sistemi nazionali	1			1	2

Tabella 50: descrizioni delle carenze di conformità per asl

## REGIONE – UOD PREVENZIONE E SANITA' PUBBLICA VETERINARIA

Regione- UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria	2011	2012	2013	2014	Totale
Audit interni	1				1
Comunicazione esterna	2				2
Formazione	1				1
Mancata applicazione di norme nazionali/regionali	2				2
Organizzazione dei servizi _attività di coordinamento			1		1
Organizzazione del personale-carichi di lavoro	1		1		2
Organizzazione del personale-funzioni			1	1	2
Programmazione delle attività	2	1			3
Strumenti ed attrezzature	1				1
Utilizzazione del sistema Gisa/altri sistemi nazionali	1				1

Tabella 51: descrizioni delle carenze di conformità per asl

Nel corso degli anni sono stati effettuati due Audit di follow-up il primo sui prodotti della pesca e molluschi sull'Asl Napoli 3 Sud ed il secondo sulla filiera lattiero-casearia nell'Asl di Salerno.

Gli audit sui prodotti della pesca e molluschi sono stati effettuati nel 2011 e 2013.

Nel corso dell'audit follow up si è constatata la risoluzione delle non conformità riscontrate nel corso del primo audit tuttavia sono state fatte raccomandazioni di valenza significativa quali l'assenza di programmi di audit sugli operatori, la scarsa collaborazione con gli altri Enti preposti ai controlli in materia, la mancata verifica dell'efficienza dell'autocontrollo aziendale nonché carenze sulla comunicazione esterna (riepilogo in tabella).



Tipologia Nc	anno	Colonna1
	2011	2013
Organizzazione dei servizi_attività di coordinamento	*	risolta
Organizzazione del personale-distribuzione sul territorio	*	risolta
Comunicazione interna	*	risolta
Utilizzazione del sistema Gisa	*	risolta
Efficacia del controllo ufficiale in campo	*	risolta
Verifica delle attività svolte e rendicontazione	*	risolta
Strumenti ed attrezzature	*	risolta
Audit esterni		*
Comunicazione esterna		*

Tabella 52: specifiche dell'audit di follow up

Gli audit sul settore lattiero caseario sono stati effettuati nel 2011 e 2013.

Nel corso dell'audit follow up si è constatata la risoluzione di parte delle non conformità riscontrate nel corso del primo audit tuttavia sono state fatte raccomandazioni di valenza significativa che vengono riportate nella tabella .

Tipologia Nc	anno	Colonna1
	2011	2013
Comunicazione interna	*	*
Organizzazione dei servizi_attività di coordinamento	*	*
Mancata applicazione di norme nazionali/regionali	*	risolta
Programmazione delle attività	*	risolta
Procedure documentate	*	*
Utilizzazione del sistema Gisa	*	risolta
Mancata applicazione di norme nazionali/regionali	*	risolta
Audit esterni	*	risolta
Formazione		*

Tabella 53: specifiche dell'audit di follow up

## Evidenze e Risultanze

Non tutte le AC dispongono di adeguate **infrastrutture, apparecchiature, ambienti di lavoro** per lo svolgimento delle attività istituzionali e di controllo ufficiale (art. 4.2.d del Regolamento CE n. 882/2004) spesso ad esempio è risultata carente la presenza di automobili di servizio o di termometri etc etc

La presenza dei **supporti tecnologici** (computer, rete internet, database, archivi informatizzati, ecc..) per lo svolgimento delle pratiche d'ufficio e per l'accesso alla rete è risultata migliore

rispetto agli anni precedenti anche se diverse criticità permangono nelle unità periferiche delle AASSLL.

Il sistema regionale di programmazione dei controlli ufficiali ha condotto il livello periferico una sempre più impellente **integrazione** delle attività e degli adempimenti previsti dalle disposizioni vigenti, grazie a un rafforzamento generale delle capacità di **cooperazione e di collaborazione** (art. 4, paragrafo 3, Regolamento (CE) n. 882/2004). L'attività di audit annuale ha evidenziato una crescita delle AASSLL in tal senso grazie anche ad un incremento delle attività di **coordinamento** (attivazione di gruppi lavoro misti, riunioni, tavoli tecnici ecc.).

In generale si è registrato, a fronte di un sistema regionale consolidato, un incremento nella **produzione di istruzioni o di procedure operative interne a livello periferico**. Tale incremento tuttavia non risulta ancora sufficiente a garantire l'uniformità dei comportamenti del personale addetto ai controlli ufficiali che opera presso le diverse unità territoriali.

Le autorità competenti regionali, recependo le indicazioni ministeriali delle Linee guida nazionali per l'applicazione del Regolamento 882-854/2004, hanno elaborato ed adottato, sulla scorta del Piano nazionale dei controlli Ufficiali 2011-2014 (PNI), un Piano Regionale pluriennale dei controlli Ufficiali, che ha il compito di annoverare l'intero ventaglio degli adempimenti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente nell'ambito della sanità pubblica veterinaria e della sicurezza degli alimenti,

La programmazione regionale ha visto generalmente il coinvolgimento di altri organismi o enti istituzionali (ad es. IZZSS, ARPA, ecc) .

La programmazione dei controlli ufficiali nelle AASSLL è risultata regolare ed in accordo con le disposizioni impartite a livello regionale.

Nel corso degli audit è stato verificato che le ACL utilizzano i principali **sistemi informativi** regionali e nazionali per la raccolta, l'organizzazione, la rendicontazione dei dati del controllo ufficiale.

Il compito di supervisione dell'ACR risulta nel complesso rafforzato grazie alla costante implementazione dei **sistemi di audit ai sensi dell'art 4.6 del Reg 882/2004**, realizzati anche attraverso solide iniziative mirate alla formazione e all'addestramento.

Efficace risulta anche il sistema di **monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi quantitativi** (definiti in fase di programmazione, sia in itinere che a consuntivo, supportata da un'analisi critica degli scostamenti registrati, fondamentale per apportare adeguamenti o misure correttive alla programmazione in corso d'opera o nella successiva fase di programmazione.

L'attività di audit interni e sugli OSA a livello di ACL è risultata soddisfacente ed incrementata rispetto agli anni passati.

Diversamente è stata riscontrata in maniera diffusa una crescente disattenzione rispetto alla **formazione** mirata destinata agli operatori sanitari del controllo ufficiale nell'ambito delle tematiche afferenti alla sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria. Difatti nel 58% degli audit effettuati nel 2014, è stata segnalata l'assenza di iniziative di formazione di tipo teorico /pratico nel settore oggetto di audit .

Altro aspetto che emerge costantemente nel corso degli audit svolti nel 2014, riguarda l'**organico in dotazione dei servizi veterinari e di igiene degli alimenti e nutrizione a livello regionale** (art. 4.2.c del Reg. 882/2004), numericamente sottodimensionato e dunque non sufficiente a garantire un'adeguata gestione delle molteplici e variegata attività previste nel Piano regionale integrato dei controlli in sicurezza alimentare 2011-2014. Presso i servizi regionali veterinari e di igiene degli alimenti, la presenza di personale dei ruoli regionali è spesso inadeguata e non viene sempre garantita la presenza stabile di almeno un referente/dirigente sanitario per ciascuna delle principali aree d'intervento (area A, B, C del Servizio Veterinario e SIAN aziendale). La cronica carenza di personale adeguatamente qualificato e strutturato, determinata principalmente dalle esigenze di contenimento della spesa pubblica regionale, è sempre più frequentemente sopperita dal ricorso a forme di collaborazione flessibili e discontinue (es., contratti a termine e/o a progetto, incarichi a cavallo tra diversi enti o l'uso di personale "in comando", a volte solo per alcune ore/settimana), che se da un lato riescono a far fronte nell'immediato a esigenze di tipo operativo, dall'altro espongono la struttura regionale ad un *turn over* rischioso per la stabilità del sistema e per il processo di miglioramento continuo, poiché non contribuiscono a sviluppare nel tempo consolidate e maturate esperienze nei settori di attività né a creare un senso di appartenenza e di identificazione istituzionale.

## **Introduzione alle profilassi di stato (BRC TBC LEB).**

L'adeguamento delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) alle disposizioni regionali che hanno imposto la riduzione del numero delle stesse a per tutta la Regione, è stato completato per la provincia di Avellino, Benevento, Caserta, Na1 Centro, Na2 Nord e Na3 Sud ma è ancora incompleto per quella di Salerno, dove, nonostante la creazione di un'unica Direzione generale, esistono ancora tre dipartimenti di prevenzione distinti e separati e di conseguenza i servizi veterinari sono ancora strutturati in maniera indipendente l'uno dall'altro, né esiste un coordinamento unico dei tre servizi. Tale organizzazione si riflette ancora nella programmazione ed esecuzione delle attività e nelle rendicontazioni delle stesse. Anche nel sistema informativo della Banca Dati Nazionale dell'anagrafe zootecnica esistono ancora le tre ASL separate.

Dal 2011 al 2014 per tutte le malattie soggette a programma (BRC, TBC e LEB) si evidenzia un aumento progressivo del tasso di copertura aziendale, fatta eccezione nell'ultimo anno (2014) dove i risultati della ASL di Salerno purtroppo inficiano l'intero dato regionale.

Di seguito si presenta l'evoluzione del patrimonio zootecnico campano in termini di aziende e capi, dal 2011 al 2014 ed una disamina generale sull'andamento regionale dei piani in oggetto (BRC, TBC e LEB) con un'analisi distinta per territorio provinciale. Successivamente si proporrà una analisi epidemiologica di tutte le malattie.

## **Regione Campania – evoluzione patrimonio zootecnico dal 2011 al 2014.**

Di seguito si rappresenta l'evoluzione del patrimonio zootecnico campano, suddiviso per specie, per provincia e per anno. La fonte dei dati sono gli allegati del SIR del Ministero della Salute<sup>1</sup>.

### *Bovini*

<b>BOVINI AZIENDE PRESENTI</b>					<b>CAPI PRESENTI</b>			
<b>Provincia</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Avellino	1.957	1.796	1.695	1.655	30.865	31.582	30.587	31.209
Benevento	2.727	2.665	2.633	2.699	49.655	49.457	48.713	47.890
Caserta	1.792	1.817	1.777	1.730	42.840	41.995	40.390	40.671
Napoli	1.295	1.251	1.235	1.217	8.919	8.279	7.668	7.424
Salerno	3.866	3.760	3.610	3.534	62.317	61.452	59.560	61.490
<b>TOTALE REGIONE</b>	<b>11.637</b>	<b>11.289</b>	<b>10.950</b>	<b>10.835</b>	<b>194.596</b>	<b>192.765</b>	<b>186.918</b>	<b>188.684</b>

Tabella 54: Patrimonio zootecnico bovini

<sup>1</sup> Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV (<https://www.vetinfo.sanita.it>).